



COMUNE DI GENOVA

N. 5

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 5 febbraio 2008

VERBALE

LX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI LO GRASSO, GRILLO GUIDO
E DE BENEDICTIS AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE
IN MERITO A PROBLEMI RELATIVI ALLA
SICUREZZA SOCIALE DEL QUARTIERE
CERTOSA.

LO GRASSO (ULIVO)

"Sicuramente questo mio articolo 54 non vuole incentivare cronache giornalistiche che possano dare adito a forme di razzismo nei confronti degli immigrati. Me ne guarderei bene!

Vediamo che cronache giornalistiche di questi giorni ci informano quotidianamente di tutto ciò che avviene nei nostri quartieri. Non credo che l'amministrazione di uno stato civile possa permettere che permangano nei quartieri inserimenti di baraccopoli.

La sicurezza, secondo me, vuol dire sicurezza giuridica, che in questo paese lascia molto a desiderare, e rispetto delle leggi. Ci sono stati episodi negli ultimi tempi che hanno visto il quartiere di Certosa trasformarsi in un quartiere dove è difficile vivere in modo normale: scippi, bastonate, insediamenti abusivi.... non c'è più bisogno della raccolta differenziata, non c'è più bisogno di inceneritore a Genova: basta vedere il fiume Polcevera che raccoglie spazzatura! Io ho alcune fotografie che documentano lo stato di degrado della strada di sponda della Valpolcevera. Praticamente adesso con le piogge questi depositi di spazzatura non ci saranno più perché il fiume ha trascinato tutto con sé, ma se oggi noi ci dobbiamo trovare nelle condizioni di vedere questo disagio

e questa sporcizia, non credo che poi possiamo pensare di diventare una città accogliente e tesa all'inserimento degli immigrati.

L'insediamento di baracche comporta da parte del tessuto sociale un'impossibilità di tale assorbimento: le piazze e le vie di questo quartiere giornalmente stanno diventando sempre più invivibili! Qual è il piano logistico e finanziario che si attua per tali problematiche?

In quella zona vi è anche un ponte di collegamento tra le due sponde che è sempre stato usato dalle tante persone che al mattino vanno a lavorare: ora non è più pensabile di attraversare quel ponte, non è più percorribile, si ha paura ad attraversarlo! Non credo che tutto ciò sia più tollerabile.

La sicurezza sanitaria. Non credo che una società civile possa accettare che continuino ad aumentare gli inserimenti di baracche, perché ciò significa anche avere una qualità della salute decisamente scadente soprattutto per gli immigrati stessi che in quelle baracche vivono.

Qual è lo stato attuale del piano di accoglienza e integrazione della città di Genova? E' forse questo? Non credo, proprio. Non crede sia utile un presidio sanitario che possa scongiurare epidemie e malattie? Non crede si debba pensare anche ad un presidio sanitario proprio dove esistono queste baraccopoli? Non crede sia utile un ulteriore sforzo con le forze di polizia che possano presidiare quella zona, dando maggiore sicurezza non solo ai cittadini genovesi ma anche agli stessi immigrati? Mi farebbe piacere conoscere il piano finanziario e gli obiettivi prefissi per la risoluzione di questi problemi, e inoltre con quale associazione umanitaria si sta cercando la collaborazione per risolvere tutto ciò.

Se c'è uno che non farà discorsi razzisti sull'immigrazione, sull'accoglienza e sull'integrazione, ebbene questo sono proprio io perché purtroppo ho vissuto questa esperienza sulle mie spalle, ma credo anche che si debba avere un senso di responsabilità e ci si debba impegnare per risolvere questi problemi che rivestono un'importanza fondamentale nella città".

GRILLO G. (F.I.)

"Mi attengo alla natura dell'art. 54 riferito ai problemi che sono sorti a Certosa: furti, rapine, aggressioni che sono state ben evidenziate da una circostanziata denuncia da parte dei commercianti della zona che hanno anche raccolto 850 firme al fine di sensibilizzare gli enti preposti ad affrontare i problemi di questa delegazioni. Evidenziano tra le altre cose anche il fatto che c'è in servizio un solo carabiniere di quartiere!

Le questioni che sono state ampiamente divulgate dalla stampa e che si riferiscono alla delegazione di Certosa e Rivarolo, sono in realtà problemi diffusi in tutta la città, da Molassana a Nervi, da Voltri a Pontedecimo; basta seguire anche solo in modo superficiale gli articoli della stampa quotidiana per

accorgerci che non c'è giorno in cui non siano riportate notizie allarmanti per quanto riguarda e attiene la sicurezza dei cittadini.

Allora, assessore, faccio alcune proposte, augurandomi che poi non vengano disattese. Per prima cosa riterrei opportuno rivisitare in sede di Commissione Consiliare il Patto sulla Sicurezza che è stato sottoscritto dalla Prefettura, dal Comune di Genova, dalla Provincia e dalla Regione. E' un piano datato qualche anno fa e, considerato che oggi vi è un nuovo Prefetto, a nostro giudizio deve essere rivisitato attentamente e aggiornato. Le propongo quindi una apposita Commissione Consiliare, possibilmente con facoltà di audire il Prefetto e tutti gli altri sottoscrittori del Patto, per fare il punto sulla situazione e raccogliere ulteriori eventuali proposte che scaturissero dal Consiglio.

Infine propongo anche una seduta monotematica del Consiglio Comunale da programmare nei prossimi mesi, su queste questioni che credo allarmino giornalmente migliaia di cittadini genovesi".

DE BENEDICTIS (LIGURIA NUOVA)

"Assessore, noi ci troviamo spesso a parlare di sicurezza, ci troviamo oggi a parlare di Certosa ma, come hanno detto i colleghi che mi hanno preceduto, la cosa riguarda qualsiasi quartiere della nostra città.

Lei sa perfettamente che a tutte le promesse che ha fatto tempi addietro non è stato in grado, non forse per colpa sua, di dare seguito. Le leggo brevemente un "bollettino di guerra" dell'ultima settimana, di Certosa: "due farmacie e un ufficio postale rapinate; una commessa minacciata con una siringa per convincerla a consegnare l'incasso; il titolare di un negozio pestato selvaggiamente mentre tornava a casa, per prendergli telefonino e portafoglio; un parrucchiere narcotizzato e derubato; sei furti notturni, tre di bar e negozi". Potrei andare avanti ma mi fermo qui.

Tutte le belle promesse fatte quando parlavamo della chiusura del commissariato di Nervi, quando parlavamo della caserma dei Carabinieri di Bavari.... che fine hanno fatto: ora mi chiedo come mai non si può dare seguito a queste promesse, mi chiedo che fine abbiano fatto i 40 poliziotti che dovevano arrivare, primo stock di 100, dove sono finiti i poliziotti di quartiere? Magari ne gira uno, uno ogni tanto, ma questo non serve! I cittadini genovesi hanno bisogno di sicurezza, sicurezza che questa Giunta al momento non sa dare!

Assessore, le chiedo di fare qualcosa, non solo delle promesse, perché i cittadini sono veramente stufo!".

ASSESSORE SCIDONE

"Diciamo che questa non è la sede adatta per poter rispondere alle questioni sollevate dai tre consiglieri, anche perché sono argomenti di un certo

spessore per cui occorrerebbe parlarne molto di più dei tre minuti che mi sono concessi. In realtà - e rispondo all'assessore Grillo - ero io stesso che avevo chiesto una Commissione Consiliare sul Patto per la Sicurezza e sto ancora aspettando che mi convochiate: sono qua!....

GRILLO G. (F.I.)

"Chiami per nome e cognome il Presidente di questa Commissione in modo che se oggi è presente in aula stabilisca la data dell'incontro. Lei non può scaricare su di noi inadempienze che, in questo caso, sono del Presidente della Commissione!".

ASSESSORE SCIDONE

"In ogni caso quella sarà la sede per poter rispondere in maniera compiuta a quello che è stato promesso e che è stato fatto da questa Giunta e dalla civica amministrazione in questi mesi sulla sicurezza. Due fra tutte: il vigile di quartiere c'è, esiste e gira per le strade, ha fatto già più di 500 interventi in due mesi, e i cittadini sono molto contenti di questa presenza; il secondo è il presidio civile che partirà tra una settimana, che significa ulteriori forze che andranno in giro per i quartieri. Ma ci sono tante altre cose, in effetti il maggior presidio su Sampierdarena, la diminuzione dei reati in base alle statistiche degli ultimi due mesi dell'anno, che sono in possesso della Pubblica Amministrazione.

Altro è dire che non c'è il Carabiniere di quartiere, il Poliziotto di quartiere, che non ci sono i cento uomini: forse bisognerebbe chiederlo al Ministero dell'Interno, forse bisognerebbe chiedere al Prefetto! Io devo dire che da dicembre ad oggi, con il cambio di Prefetto, non è stato possibile portare avanti il Patto per la Sicurezza. Venerdì finalmente, su richiesta formale della civica amministrazione, incontrerò il nuovo Prefetto ed è mia intenzione chiedere in maniera molto ferma due cose essenziali: la prima che si rafforzi l'impegno delle forze dell'ordine sui locali, soprattutto a Sampierdarena, cosa che in questo momento è fatta in maniera prioritaria dai vigili urbani, dall'Annona e dagli altri vigili i quali stanno facendo interventi su interventi durante tutti i week-end; la seconda è quella di scrivere a Roma e chiedere maggiori forze di polizia a Genova, con urgenza e determinazione. Queste sono le due cose che farò venerdì quando avrò l'occasione, per la prima volta di parlare con il nuovo Prefetto!

Poi c'è il problema sollevato dal consigliere Lo Grasso relativo alla baraccopoli presente nel greto di Cornigliano: lì le competenze solo interassessorili perché me ne occupo io, questo è vero, ma anche altri colleghi, in particolare l'assessore Morettini, il quale so che sta lavorando in maniera

seria e con grande impegno per risolvere il problema in modo definitivo, perché uno sgombero non farebbe altro che spostare cento disperati da una baraccopoli ad un'altra. E' ovvio che prima di procedere allo sgombero dobbiamo avere una soluzione strutturale che impedisca che tra due mesi ce li ritroviamo a Voltri piuttosto che in qualche altro quartiere di Genova.

Questa Commissione che faremo, spero il più presto possibile, potrebbe comunque essere l'occasione per me e per il collega Morettini di illustrarvi i progetti della civica amministrazione in questo campo.

Per quanto riguarda gli altri problemi di Certosa, io ho già fatto un sopralluogo nella zona, ho visto anche Teglia, mi sono fatto un giro di perlustrazione, ho parlato con i cittadini, con i commercianti e lì i problemi sono sempre gli stessi: reati, rapine, ecc. e, ripeto, sono sempre le forze dell'ordine deputate a contrastare i reati. Noi non possiamo fare altro che andare al Comitato Provinciale e battere i pugni affinché ci sia un maggiore presidio, una maggiore presenza delle forze dell'ordine e una maggiore attività di contrasto della criminalità.

Per quel che ci riguarda cercheremo di accelerare il più possibile la riorganizzazione del corpo di Polizia Municipale affinché il vigile di prossimità riesca ad essere presente in tutta la città e non solo nelle tre zone in cui è presente in via sperimentale entro la fine dell'anno.

Per il resto ribadisco che il nostro è solo un ruolo di input nei confronti di quelle istituzioni che sono preposte al contrasto della criminalità, ossia le forze dell'ordine".

LO GRASSO (ULIVO)

"Credo sia urgente la convocazione della Commissione e credo sia urgente che in quella sede siano presenti tutti gli assessori competenti a risolvere questi problemi.

Credo sia importante una presenza delle forze dell'ordine affinché quel territorio venga presidiato un po' meglio".

GRILLO G. (F.I.)

"Assessore, all'inizio del ciclo amministrativo noi avevamo molto apprezzato il suo impegno e ancora lo apprezziamo. Però si pone ancora non più rinviabile la convocazione di una Commissione Consiliare per esaminare il patto a suo tempo sottoscritto, invitando tutti i firmatari di quel patto, compreso il Prefetto di Genova.

Le propongo anche che la Commissione decentri qualche incontro sul territorio presso le Circoscrizioni al fine di audire i rappresentanti dei cittadini e delle stesse municipalità.

La invito, signor Presidente, ad inviare il verbale dell'odierna iniziativa consiliare al Presidente della competente Commissione Consiliare affinché provveda in tempi urgenti a quanto qui convenuto rispetto all'esigenza urgente di ritrovarci per discutere di questi argomenti".

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)

"Assessore anche io apprezzo il suo impegno, perché la stimo molto, però mi pare di capire che lei abbia difficoltà con i suoi interlocutori. Quando dice che c'è bisogno di sperimentare il vigile di quartiere, mi chiedo se ci sia bisogno di sperimentarlo per capire che è necessario? Facciamolo! Ma lei lo ha già detto tre mesi fa che avrebbe scritto a Roma: ora incontri il nuovo Prefetto, perché è urgente!

Il Patto della Sicurezza va portato avanti perché sono certo che tra tre mesi saremo di nuovo in quest'aula a fare un altro articolo 54 per dire le stesse cose..... Si faccia sentire, perché lei è in gamba, assessore!".

ASSESSORE SCIDONE

"Volevo ancora aggiungere, consigliere, che abbiamo creato gli osservatori municipali per la sicurezza convocati dai vari presidenti. Quindi c'è già, sul territorio, una struttura apposita".

LXI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI GRILLO GUIDO E MUROLO
AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
TRASFERIMENTO MERCATO ITTICO DA
PIAZZA CAVOUR ALLA ZONA DI PUNTA
VAGNO.

GRILLO G. (F.I.)

"Leggiamo sui giornali dell'ipotesi di trasferire il mercato del pesce a Punta Vagno ove, come noto, insiste un depuratore. Ebbene, quante iniziative sul depuratore di Punta Vagno sono state promosse nel precedente ciclo amministrativo? Abbiamo fatto anche un sopralluogo e si era detto che il depuratore necessita di un ammodernamento e di interventi radicali. Ebbene,

quali progetti sono stati predisposti, insieme ai relativi costi, come promesso dall'allora assessore Seggi ed Iride?

Pongo queste domande perché poi sarà opportuno ritornare su queste questioni e non è che, una volta chiuso un ciclo amministrativo, si azzera una situazione o i precedenti che hanno coinvolto questo Consiglio Comunale su problemi così rilevanti? E il fangodotto della Volpara, che leggiamo sui giornali essere trasferito, anch'esso, in quest'area. Il precedente Consiglio ha fatto un sopralluogo alla Volpara e c'era stato detto da Iride e dall'assessore Seggi l'impossibilità tecnica ad essere trasferito nell'area di Punta Vagno.

Anche questa è un'altra annotazione che necessita, assessore, di un'adeguata risposta sui precedenti. Ora, in tutti i casi, si annuncia l'ipotesi del trasferimento del mercato del pesce nell'area del depuratore alla Foce, circondato da ristoranti. E' compatibile, quest'opera, con quanto afferma l'assessore Senesi in termini di fattibilità?

Leggiamo, poi, che Iride ha commissionato alla facoltà di Ingegneria un nuovo studio di fattibilità che, mi chiedo, è un altro studio rispetto a quello fatto recentemente con l'assessore Seggi? In buona sostanza, presidente, mi creda, che il Consiglio sia stanco di apprendere dalla stampa notizie così importanti e rilevanti sulle prospettive della nostra città. Le propongo, quindi, rivolgendomi anche al presidente della commissione competente, al quale prego sia poi trasferito il verbale dell'odierna iniziativa consiliare, di fare una commissione consiliare con all'ordine del giorno: il depuratore di Punta Vagno – ristrutturazione, costi, finanziamenti; trasferimento del fangodotto della Volpara, progetti e costi, audendo anche gli operatori commerciali che insistono nell'attuale struttura a Piazza Cavour.

Mi auguro, quindi, che anche su queste questioni così importanti vi sia una seduta monotematica della commissione per fare chiarezza su queste questioni".

MUROLO (A.N.)

"Come al solito veniamo a conoscenza delle intenzioni del Sindaco attraverso la stampa che, questa volta, credo che abbia peccato forse di velocità nel volere esporre i nostri pensieri. Molte volte ho ripetuto in questa sala che si è poi schiavi delle parole dette.

In poche parole la Sindaco ha detto che voleva mettere il mercato del pesce a Punta Vagno. Non voglio fare polemiche riprendendo quello che ha già detto bene il collega Grillo ma voglio soltanto evidenziare che oltre il 90% del prodotto ittico arriva su gomma. Inoltre oltre al mercato del pesce occorrono tutti quei servizi collaterali quali i magazzini per i contenitori di polistirolo espanso, la manutenzione del ciclo del freddo, le officine, ecc. Lì, a meno che non vogliamo demolire mezzo quartiere di Albaro, il posto non c'è senza

contare che non mi sembra una soluzione togliere la puzza agli abitanti di piazza Cavour per regalarla agli abitanti dei dintorni di Punta Vagano.

L'ultima, ma più importante considerazione, è che nelle città normali i mercati generali si mettono fuori dai centri abitati, come abbiamo visto per il mercato di Bolzaneto che, magari, non finirà mai di essere costruito però, almeno, c'è l'intenzione di portarlo fuori dalla città. Non mi risulta che nessuna città moderna abbia i propri mercati (ortofrutta, pesce o fiori) al centro di una zona altamente urbanizzata.

Per questi motivi le chiedo, innanzi tutto, se è una "boutade" che la stampa ha capito male o c'è veramente l'intenzione di costruire il mercato del pesce a Punta Vagno?".

ASSESSORE TIEZZI

"Ringrazio i due consiglieri che hanno posto il tema dell'art. 54. Dico subito che la vedo come una "boutade" e spiego anche il motivo.

Innanzi tutto va considerato che il mercato del pesce lì dov'è può stare. Si tratta però di una servitù pesante sia per la città che per gli stessi operatori. Il mercato del pesce, che dovrebbe costituire anche un momento, per così dire, di attrazione, lì dov'è è assolutamente impensabile.

Il tema, quindi, è di spostarlo comunque trovando il consenso degli operatori; anzi, l'idea dell'Amministrazione, scritta anche nel programma del Sindaco, è che il mercato del pesce se lo costruiscano gli operatori in modo tale da evitare, da una parte, investimenti pubblici e, dall'altra, che gli operatori possano realizzare quello che ritengono meglio per la loro attività che riguarda non solo l'attività degli operatori all'ingrosso del pesce ma anche i tanti ristoranti e i tanti negozi a Genova che gravitano soprattutto nell'asse centro e centro-levante della città.

Ho avuto tanti colloqui con gli operatori che, anzi, rischiamo di perderli a favore di piccole catene che si collocano negli immediati dintorni di Genova in magazzini separati dal nostro mercato e, quindi, facendo perdere la gravitazione storica del nostro mercato del pesce. Questi operatori ci hanno suggerito l'idea essenziale che più è a levante il mercato meglio è, tant'è vero che nei colloqui che abbiamo avuto con gli operatori l'ipotesi iniziale era quella di collocare il mercato del pesce, eventualmente, nella fascia di rispetto di Prà.

Giustamente, per motivi di logistica legati alla mobilità urbana, gli operatori del mercato all'ingrosso, cioè quelli che dovrebbero realizzare il mercato, ci hanno detto che l'area è bellissima ma è eccentrica rispetto a quelli che sono i nostri normali canali di distribuzione della merce e ci impedirebbero, in termini di tempo e di percorrenza, il normale approvvigionamento.

Quindi l'idea del nostro Sindaco di ipotizzare quello scenario, ovviamente verificando tutte le condizioni ad iniziare dal fatto che quell'area è

in parte del Comune, in parte del demanio e che è un'ipotesi a cui, informalmente, non sono assolutamente contrario. Ci sono, ovviamente, tutta una serie di aspetti che vanno considerati, dalla mobilità alla viabilità alle infrastrutture, che vanno affrontati debitamente.

L'idea, sulla quale ci stiamo muovendo, è che il mercato del pesce così come tradizionalmente inteso possa diventare il polo del pesce, cioè un elemento ulteriore di attrazione della città non solamente per coloro che comprano il pesce ma anche per piccole attività. Non ci sono volontà rivoluzionarie o quella di spostare le puzze, come qualcuno ha detto, ma c'è l'idea di fare un mercato moderno che gli operatori gradiscano e che venga accolto bene dalla città perché il mercato, aspetto non secondario, dà lavoro a diverse persone direttamente e a molte persone indirettamente.

Stiamo attenti che con i vincoli questo tipo di opportunità vadano poi a finire altrove, fuori dai nostri obblighi morali nei confronti dei nostri cittadini".

GRILLO G. (F.I.)

"Assessore, non è una novità che su una eventuale nuova localizzazione dell'attuale mercato del pesce anche in passato se ne sia ampiamente parlato. Non è assolutamente un elemento di novità, soprattutto se raffrontato alla situazione logistica in cui si trova.

E' compatibile l'operazione del trasferimento del mercato quando già sappiamo che il depuratore dovrà essere ristrutturato e che, addirittura, in quell'area avete previsto di trasferire il fangodotto della Volpara. E' tutta compatibile, questa operazione, nel suo insieme? E, in tutti i casi, sull'ipotesi che gli operatori siano chiamati a contribuire, per quanto riguarda gli oneri di realizzazione del nuovo mercato, motivo di più per raccogliere la mia proposta di una commissione consiliare in cui le tre questioni siano poste alla nostra attenzione: depuratore, fangodotto, mercato del pesce, il tutto ovviamente strettamente correlato a costi, preventivi, modalità e tempi di realizzazione, perché rispetto alla giusta esigenza del trasferimento del mercato del pesce non vorremmo che questa operazione incontrasse notevoli, oggettive, difficoltà realizzative quando in quest'area sono previsti altri contenitori tipo quelli che dianzi abbiamo citato".

MUROLO (A.N.)

"Sentire un assessore di centrosinistra dire che sono le corporazioni che decidono la collocazione di una struttura fa sorridere perché, per me, dovrebbe decidere la città, ma ognuno è schiavo delle proprie ideologie.

La ringrazio, comunque, perché mi era venuto il dubbio che la Sindaco si fosse espressa male. Lei, invece, ha sciolto questo dubbio: c'è la volontà di

questo progetto magnifico e poi lasceremo decidere i cittadini. Più fantasiosi sono i progetti, più credo che i cittadini che vi hanno dato fiducia capiscano di avere messo in mano a un bambino un giocattolo pericoloso".

LXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE GRILLO GUIDO AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
FUMATORI NEGLI SPAZI ADIACENTI
ALL'AULA CONSILIARE.

GRILLO G. (F.I.)

"Premetto che questa è un'iniziativa del tutto personale e che, quindi, non coinvolge il gruppo consiliare di F.I..

Ho presentato questa iniziativa consiliare a partire dal 3 ottobre e riproposta settimanalmente fino alla discussione odierna. So che questo è un tema scabroso e proprio per questo ritengo sia opportuno discuterlo.

Il fumo fa male ed è provato che uccida ma, allora, lo Stato che è preposto alla tutela della salute dei cittadini, non dovrebbe evitare di specularci sopra? Quanti introiti lo Stato ha dalla vendita delle sigarette e dei tabacchi?

E, poi, nel comparto del pubblico impiego i dipendenti che fumano anche se solo 10 sigarette al giorno sottraggono al proprio lavoro circa 110 minuti al giorno nel caso fumassero 10 sigarette al giorno. Anche questa è una questione che deve essere tenuta in debito conto. La legge prevede che nei bar e nei ristoranti, laddove ovviamente vogliano farlo, sono previsti spazi che possano consentire ai fumatori di poterlo fare.

Per venire a noi, il consigliere comunale che fuma e che, al tempo stesso, è impegnato in Consiglio Comunale e vuole seguire tutte le pratiche ed intervenire sulle stesse, si trova oggi in oggettive difficoltà in quanto per fumare la sigaretta si porta nel giardino adiacente la sala Giunta, con notevole difficoltà quando piove. In tutti i casi non può seguire il dibattito dal giardino antistante la sala Giunta.

Allora, presidente, cosa le propongo? Di attrezzare uno spazio sulla tribuna nell'angolo alla sua destra e, come eventuale seconda proposta, di sospendere il Consiglio 10 minuti all'ora, ogni ora, per consentire ai consiglieri comunali di poter fumare. Ammetto di avere trasgredito le leggi proprio perché desidero seguire attentamente e scrupolosamente i lavori del Consiglio ed intervenire su quasi tutte le pratiche. In questo modo mi sono trovato, in qualche occasione, a trasgredire le leggi, peraltro anche sanzionato.

Ora, come ho detto, questa è un'iniziativa personale su cui, comunque, ho formulato due proposte sulle quali non desidero una risposta odierna ma credo che il problema debba essere posto alla nostra attenzione".

GUERELLO – PRESIDENTE

"La ringrazio per l'intervento di pregio nel senso che mi sembra abbia anche fatto cenno alla responsabilità dello stato laddove guadagna sulle sigarette conscio che fa male alla salute.

Mi sono documentato prendendo seriamente la sua interrogazione a risposta immediata, anche se non l'ho portata subito in Consiglio perché non mi sembrava una cosa contingente. Rendendomi conto, però, che neppure le sanzioni dei nostri ottimi vigili riescono a educarla nel non fumo ho pensato di affrontare la cosa in via ufficiale ritenendolo, comunque, un aspetto importante ancorché segnalato non come gruppo ma come consigliere.

Sono andato, innanzi tutto, a guardare le norme e le circolari e la circolare che fa cardine su questo argomento ho scoperto essere la circolare 17/12/2004 del Ministero della Salute che, al punto n. 3, recita: "Si mantengono immutate le attuali disposizioni in materia restando così confermato il divieto totale di fumo in scuole, ospedali, uffici della pubblica amministrazione quale quello in cui siamo. In generale, quindi, ritengo di essere blindato sull'argomento.

Lei, però, ha fatto due proposte alternative. Quella della sospensione dei lavori mi sembrerebbe un po' un controsenso considerato che io sto attento al rispetto dei tempi regolamentari, ai minuti che spettano a ciascuno consigliere per svolgere il suo intervento (tant'è vero che spesso mi trovo a richiamare, anche con un certo imbarazzo, i colleghi a rispettare i limiti dettati appunto dal Regolamento), per cui trovo difficile prevedere che ogni tot si faccia una sosta per permettere ai colleghi di fumare.

Per quanto riguarda l'argomento successivo, ossia quello di attrezzare una saletta apposita, sono andato anche a cercare i precedenti e ho trovato che il tema era già stato affrontato in passato, nel 2005, e l'allora Segretario Generale, che ricordo con stima e affetto, Alfredo Gracili, aveva dato un parere che vi leggo testualmente, anche perché mi ci riconosco perfettamente: "Poiché è stata, seppure in termini astratti, adombrata l'ipotesi di attrezzare idonei locali per fumatori, comunico che tale soluzione non è percorribile per un duplice ordine di motivi. In primo luogo perché le più recenti indicazioni interpretative delle norme antifumo paiono orientate a ritenere operante in modo assoluto il divieto di fumo negli uffici della Pubblica Amministrazione, senza eccezione alcuna. In secondo luogo perché l'attrezzare appositi locali per fumatori comporterebbe spese che non mi sentirei di giustificare in alcun motivo". Questo mi sembra un ragionamento molto preciso dal punto di vista della buona amministrazione.

Questa è la situazione ad oggi, quindi le direi di no sull'immediato, impegnandomi comunque a valutare la sua problematica in maniera approfondita, anche se mi sembrerebbe di riconoscermi nel divieto assoluto, a maggior ragione qui dove si dà visibilità ai lavori svolti, per cui mi sembrerebbe di non dare neppure una buona immagine sospendendo gli stessi per fumare; in secondo luogo per ragioni di buona amministrazione per cui spendere soldi in questo modo ritengo sia fuori luogo.

Credo di avere seriamente affrontato la cosa e le lascio la parola per un'eventuale replica".

GRILLO G. (F.I.)

"Io prendo atto della risposta che peraltro sotto l'aspetto delle norme in vigore era da ritenersi scontata. Non abbandono però l'idea, anche se ovviamente non problema che possa risolvere il nostro Comune, di porre la questione ad altri livelli, tralasciando l'aspetto dei costi eventuali per attrezzare uno spazio perché se andiamo a fare le pulci alle spese di questa amministrazione comunale, ci sarebbe ben da guardarsi e da citare molte spese improprie.

Comunque io mi riservo di riprendere la questione perché credo che il problema che io ho posto, seppure a titolo personale, sia condiviso anche da altri colleghi. Poi visto che durante i lavori del Consiglio Comunale succede spesso che la seduta si interrompa, mi creda è veramente difficile poter seguire i lavori dal giardino antistante questa sala, anche perché non è attrezzato con tettoia in caso di pioggia. Vedete quindi che, volendo, qualche accorgimento per agevolare questi grandi contribuenti dello Stato si potrebbe anche attuare".

LXIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI DELLA BIANCA E PIANA AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
AFFISSIONI ABUSIVE DA PARTE DEL
SUPERMERCATO COOP IN OCCASIONE
DELL'APERTURA DEL NUOVO PUNTO
VENDITA DI PEGLI.

DELLA BIANCA (F.I.)

"Diciamo che sono ormai tre settimane che nella delegazione di Pegli si assiste a questa invasione di cartelli che annunciano l'apertura di un nuovo supermercato Coop all'interno della Torre Elah. E' veramente un'affissione massiccia perché se si arriva dal centro città si vede che iniziano a comparire all'uscita del casello stradale e, come i sassolini della fiaba di Pollicina, ogni dieci metri c'è un totem con un cartello che, abusivamente, indica il percorso per arrivare fino al supermercato. Inoltre dall'altra parte, da Ponente, da Genova-Prà, quindi per tutta la delegazione, ci sono tutti questi totem che indicano ugualmente il percorso per il supermercato.

Io ritengo che dopo tre settimane questa situazione non sia più tollerabile e mi chiedo come anche i vigili non notino questa invasione massiccia di cartelli abusivi.

Voglio anche sottolineare come i nostri uffici siano tempestivi al massimo a tempestare di lettere chi ha fatto l'affissione per chiedere di rimuovere immediatamente i cartelli, quando si tratta dello sfornamento anche di solo uno o due giorni da parte di una azienda che fa regolare affissione. Ci sono addirittura casi di cartelli che erano dentro cantieri, mi riferisco al cantiere del Bisagno, quindi spazi pubblicitari ai quali era impossibile accedere per toglierli e gli utenti, poverini!, si sono visti vessati dal Comune di Genova perché impossibilitati ad andare a rimuovere quell'affissione fatta in maniera regolare.

Allora chiedo: se vessiamo coloro che in maniera regolare fanno un'affissione e sono impossibilitati ad andare a rimuoverla perché magari impediti dalla presenza di un cantiere, come possiamo tollerare il fatto che vi è in maniera massiccia e selvaggia una affissione di questo tipo (quasi 60 cartelli!) che da quasi tre settimane persiste nel territorio? Continuiamo a far finta di niente?"

PIANA (L.N.L.)

"La problematica sollevata e ben descritta dalla collega Della Bianca è proprio l'ennesima sottolineatura di una situazione che si è creata, sviluppata e

conclusa in maniera triste in quest'aula il 17 gennaio, quando la maggioranza di questo Consiglio ha votato una delibera che stravolgeva e gettava al vento le promesse fatte ai cittadini, approvando l'accesso veicolare ai locali commerciali di Torre Elah. Beffa: a soli tre giorni lavorativi da quella delibera la delegazione di Pegli, e non solo, è stata invasa da una serie di manifesti appoggiati o affissi ai muri, al di fuori di qualsiasi spazio e tabellone, con indicazioni fissate a pali della segnaletica stradale, a pali dell'illuminazione pubblica, bandiere fissate a varie ringhiere sul ponte del Varenna, proprio là dove sarebbe dovuta nascere la viabilità alternativa per accedere al centro commerciale.

Credo sia opportuno che, se queste affissioni sono state realmente fatte in maniera abusiva, la Pubblica Amministrazione ponga in essere delle azioni concrete innanzitutto per rimuoverle e perseguire i responsabili, anche perché questo tipo di azioni ha ancor più aggravato le ricadute negative che l'apertura del centro commerciale ha creato a quelle poche e piccole attività commerciali che già a fatica resistevano nella zona e che non so ancora per quanto potranno continuare a vivere".

ASSESSORE BALZANI

"L'impianto a cui si riferisce il consigliere Piana in realtà non sono affissioni ma principalmente sono mezzi pubblicitari temporanei. Si tratta di mezzi di impiantistica che effettivamente, in quanto temporanea, è caratterizzata proprio da una precarietà che la rende in realtà foriera di un certo disordine visivo. Purtroppo è proprio il regolamento ad imporre che questo tipo di installazioni abbiano una natura assolutamente precaria e facilmente rimovibile al termine del periodo di concessione. In realtà è stata data la concessione alla realizzazione di 50 impianti pubblicitari per uso temporaneo, per un periodo di 14 giorni a partire dal 16 gennaio. E' già stato fatto un sopralluogo per verificare che gli impianti realizzati rientrassero in quelli richiesti e che non vi fossero anche affissioni abusive che, tuttavia, costituiscono un problema diverso perché, anche se apparentemente sono coincidenti con gli impianti pubblicitari temporanei, sono effettivamente uno strumento diverso.

E' già stato un sopralluogo per cui, se ci sono state delle violazioni saranno rilevate e certamente si procederà alla rimozione di questo tipo di impianti".

DELLA BIANCA (F.I.)

"Forse, assessore, non le è stato riferito correttamente perché oltre ai totem ci sono anche le affissioni nei muri, infatti nel cavalcavia della ferrovia non ci sono impianti provvisori, sono stati proprio affissi con la colla i manifesti

in maniera abusiva fuori dagli spazi, e queste evidentemente sono affissioni abusive.

Inoltre bisognerebbe verificare se queste affissioni provvisorie sono comunque conformi perché ci sono anche ancoraggi alla ringhiera della passeggiata appena rifatta, cosa che comunque sarebbe da mettere in discussione perché permettere una affissione di questo modo significa andare a distruggere qualcos'altro.

Tuttavia insisto sul fatto che ci sono proprio affissioni abusive costituite appunto dai cartelli affissi con la colla in spazi non regolamentari".

PIANA (L.N.L.)

"Sarebbe singolare capire in che tempi la Coop aveva presentato questo tipo di richieste e quando l'amministrazione ha rilasciato le autorizzazioni per questo tipo di pubblicità, considerando che la Municipalità si è espressa solo il lunedì precedente il giovedì nel quale è stata assunta la decisione del via libera nella sala di questo Consiglio; quindi probabilmente qualcuno aveva già deciso quello si doveva fare e quindi si era anche già premurato di portare avanti tutte le istanze per quanto riguarda gli spazi pubblicitari.

Comunque in effetti non si tratta soltanto, come ha già detto la collega Della Bianca, di pubblicità e cartellonistica ma anche di molti manifesti che sono stati affissi sui muri. Sull'argomento ho presentato un'interrogazione con risposta scritta, che mantengo, nella quale sono dettagliate alcune richieste più precise, per cui mi auguro che, fatti ulteriori accertamenti, l'assessore mi voglia rispondere per iscritto".

LXIV

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE SU RINVIO ARTICOLO 55 RELATIVO A "COPPIE DI FATTO".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Nell'ordine del giorno era prevista la discussione di un articolo 55, relativo alla posizione della Giunta sulle "coppie di fatto": in Conferenza dei Capigruppo abbiamo deciso di spostare la discussione alla prossima settimana ritenendo più urgente conoscere la posizione della Giunta, e poter esprimere il parere del Consiglio, relativamente alla situazione AMI – AMT.

Quindi passo la parola al Vice Sindaco, che ha la delega in materia, dopo di che ogni gruppo potrà intervenire con un consigliere. Darò inoltre la parola al consigliere Vassallo che sull'argomento ha presentato una interpellanza che, peraltro, è iscritta all'ordine del giorno di oggi: pertanto, per

evitare di parlare dell'argomento ora e anche a fine seduta, darò anche la parola al consigliere".

LXV COMUNICAZIONE DELLA GIUNTA IN MERITO
A SITUAZIONE A.M.I. – A.M.T.

INTERPELLANZA 00382/2008/IMI
PRESENTATA DA CONS. VASSALLO
GIOVANNI, IN MERITO A PROCESSO DI
RIUNIFICAZIONE AMT - AMI.

PISSARELLO - VICESINDACO

"Credo sia importante che io faccia il punto di quello che è lo stato attuale di quella trattativa che ormai è in corso da alcuni mesi, relativa all'ipotesi che noi abbiamo avanzato come comune, che prevede la ricostituzione dell'intero ciclo del processo produttivo del trasporto pubblico locale in capo ad AMT, e quindi di fatto si tratta di riportare la manutenzione all'interno del ciclo produttivo sviluppato da AMT soggetto gestore, in forza del contratto di servizio del trasporto pubblico locale.

Tralascio tutto quello che è avvenuto prima di dicembre, nel senso che proprio in quel mese abbiamo avuto in quest'aula il dibattito che ci ha portato all'approvazione di alcune linee guida a cui noi ci siamo attenuti, e nell'ambito di quelle che erano le trattative e gli incontri con le Organizzazioni Sindacali avevamo prodotto una bozza che ciascuna delle due parti aveva ritenuto di portare alla propria valutazione, e in questa fase c'è stato poi, il 17 gennaio, un invio di un documento con delle integrazioni da parte delle Organizzazioni Sindacali, in esito alle quali abbiamo provveduto a fare una convocazione, e la data è stata concordata per il 1° febbraio 2008. Questa è la cronologia che ha portato a stabilire la data per l'incontro tra una delegazione tra tante, costituita anche ai sensi delle procedure di raffreddamento, perché nel frattempo le Organizzazioni Sindacali avevano indetto l'agitazione e richiesto le procedure di raffreddamento, quindi procedure che richiedono di avere una composizione, una certa forma, e la comunicazione al Prefetto di quelli che sono gli esiti degli incontri e delle eventuali trattative in corso.

In quel giorno abbiamo cominciato un lavoro che è durato per tutta la giornata dalle 9 del mattino, perché abbiamo visto tutte le sigle, sia quelle che si riconoscono in un certo tavolo di trattative, CGIL, CISL, UIL più FAISA, e una quinta sigla, UGL, che non è all'interno dello stesso tavolo; quindi, essendo noi tenuti ovviamente ad incontrare tutti i soggetti che sono rappresentativi a livello nazionale, alle 9 abbiamo iniziato gli incontri.

L'incontro devo dire ha comportato un lavoro lungo, terminato alle 11 di sera, e ha prodotto un risultato proficuo, anche se ha avuto qualche difficoltà nella fase iniziale perché nella sede di trattativa arrivavano notizie di un parallelo dibattito in aula, cosa che certamente non poteva esistere rispetto a quello che era un luogo ufficiale, anche come delegazioni trattanti, rispetto al problema. Quindi quella era la sede dove le Organizzazioni Sindacali e la Pubblica Amministrazione confrontavano la loro opinione, quindi la presenza di altre sedi era un forte motivo di destabilizzazione dei rispettivi ruoli che in quella sede i due soggetti trattanti stavano agendo nel pieno rispetto non solo delle relazioni sindacali ma anche di una procedura prevista dalla legge per il raffreddamento dei conflitti sindacali.

Tutto questo comunque non ci ha impedito di andare avanti, ci ha solo fatto perdere un po' di tempo e siamo arrivati alla fine della giornata con un documento che sintetizza l'obiettivo comune delle Organizzazioni Sindacali e del Comune di Genova, per verificare la possibilità di inserimento dei lavoratori di AMI in AMT. Le due posizioni, che peraltro sono sul tavolo da sempre, sono le seguenti: quella delle Organizzazioni Sindacali, relativa all'inserimento di tutti i lavoratori in AMT, salvo poi vedere attraverso i meccanismi consentiti dalla legge la loro utilizzazione nelle aziende comunali; quella del Comune di Genova che è una posizione espressa anche in ragione di una attentissima valutazione di fatti che in qualche modo dal 19 dicembre in poi si sono venuti a sapere, attraverso anche organi di stampa, e che riguardano l'acquisizione di documentazioni e quindi una verifica di comportamenti da parte degli organi della Magistratura contabile, pertanto con una rinnovata attenzione da parte del comune a quello che è il processo formale che deve riguardare tutti gli atti che andiamo compiere su questa vicenda.

Quindi c'è estrema attenzione, con l'obiettivo che io ho cercato di concretizzare nel fatto di avere estrema chiarezza, estrema trasparenza di ogni gesto che questa Pubblica Amministrazione andrà a compiere su questa non facile vicenda che riguarda l'internalizzazione dell'attività manutentiva in AMT.

Quello che noi, come comune, abbiamo sempre detto anche con le delibere assunte dal Consiglio, è stato quello di garantire a tutti i lavoratori il posto di lavoro (e questo non è mai stato messo in discussione!) e i trattamenti retributivi contrattuali operando principalmente perché AMT acquisisse il maggior numero di dipendenti ma mettendo anche a disposizione le altre aziende del Comune di Genova, soprattutto le aziende dove l'attività che oggi è in AMI andrà a confluire sempre in forza di delibere di questo Consiglio, come l'attività della sosta che abbiamo detto andrà in Genova – Parcheggi, anche perché questo è il meccanismo sostanziale e formale che è stato scelto, e solo questo può essere percorso perché si tratta di concessioni che devono rimanere in capo a società totalmente controllate dal Comune di Genova. Quindi la proposta che abbiamo fatto è che se l'attività viene trasferita in Genova –

Parcheggi, anche i lavoratori che da diversi anni operano su questa attività seguiranno l'attività stessa.

Queste erano le posizioni di partenza che, come vi ho detto, hanno raggiunto nel verbale di accordo firmato alle 11 di sera un obiettivo comune che è quello di verificare preliminarmente se all'interno di AMT esistano attività utili dove proficuamente utilizzare i lavoratori oggi impegnati nelle varie attività di AMI.

Questo è il lavoro che comincerà domani mattina e che quindi vedrà al tavolo l'azienda AMT, l'azienda AMI, e le Organizzazioni Sindacali, oltre che il Comune di Genova che ha il ruolo di indirizzo che noi abbiamo ritenuto di sottolineare perché in tutta questa vicenda il comune deve avere regia delle operazioni. Domani questi soggetti si incontreranno e verificheranno quindi tutti gli spazi: credo che si possa lavorare bene perché mi pare che il dialogo di venerdì sia stato un dialogo utile e l'obiettivo è quello di individuare attività da incrementare anche all'interno di AMT, in modo tale da poter avere l'occupazione dei lavoratori e l'equilibrio finanziario.

Questo è l'obiettivo che le due parti sociali devo raggiungere.

L'esempio che abbiamo fatto a quel tavolo è quello dell'aumento della contolleria perché l'evasione è un punto su cui bisogna lavorare, quindi credo che lì si debba operare. L'aumento delle violazioni all'utilizzo delle corsie preferenziali è un altro elemento fondamentale perché la velocità di servizio migliori e quindi migliori, oltre alla qualità, anche il conto economico. E' necessario quindi introdurre personale che possa fare questo lavoro, operando anche molto sulle soste in doppia fila che sono elementi di fortissima perturbazione dell'economia complessiva del servizio del trasporto pubblico locale su gomma.

E' un lavoro che il Comune di Genova lascia agli esperti, quindi agli amministratori delegati, ai direttori del personale, ma l'indirizzo è quello di lavorare perché si riesca a dare effettivo risultato all'obiettivo che abbiamo posto.

Abbiamo colto altre preoccupazioni tipo la sorte delle rimesse. Io mi stupisco perché continuo a trovare dubbi e perplessità che non so davvero da dove possano nascere, in relazione al fatto che questa amministrazione da subito, in maniera molto chiara, ha affermato che le rimesse non si spostano dalla loro vocazione di beni strumentali al trasporto pubblico locale, in assenza di un quadro complessivo che definisca e migliori il sistema della logistica attuale e renda quindi possibile la rinuncia a qualcuna delle attuali rimesse utilizzate. Non è in alcun modo pensabile che si privi il trasporto pubblico locale di beni strumentali in assenza di valide e migliorative alternative. Questo l'ho detto in tutte le maniere, in diverse occasioni in cui sono intervenuto anche in questo Consiglio, e mi stupisco ogni volta che questo argomento viene rimesso in discussione.

Noi abbiamo chiesto ad AMT, con una delibera di Giunta, un piano della logistica perché vogliamo saperlo per dirlo alle Organizzazioni Sindacali che ce lo hanno chiesto a loro volta con chiarezza, perché anche loro sanno cosa significa il piano della logistica in un sistema di trasporto pubblico locale: è uno snodo fondamentale del buon servizio e della qualità del servizio, oltre che un aspetto importante perché è un luogo di lavoro per i lavoratori. Quindi abbiamo chiesto questo piano e ciò costituirà uno degli argomenti che si affronteranno da domani in avanti, perché la trattativa che partirà domani l'abbiamo definita non-stop.

Basta con il protrarsi di tempi che possono solo dare maggiore fatica, e lo comprendiamo perché da parte di chi lì lavora il non sapere, avere incertezze è un problema. Quindi basta con tempi che si allungano, l'obiettivo che ci siamo dati è un obiettivo di lavoro senza sosta, quindi andrà avanti il confronto che spero ci possa portare ad una chiara definizione di tutte quelle che possono essere le migliori occasioni possibili di lavoro, preferibilmente in AMT.

Il passaggio di queste rimesse avverrà, come dice la delibera di Consiglio, in capo ad aziende totalmente possedute dal Comune di Genova, se non addirittura in capo al comune stesso, se le condizioni tecniche lo consentono.

Quindi noi daremo piena attuazione alle delibere che sono state approvate nel tempo da questo Consiglio, e direi che rimarremo proprio in una logica di potenziamento e miglioramento del trasporto pubblico locale.

Abbiamo chiesto ad AMT di avere l'obiettivo di dare un servizio sempre migliore alla città e il servizio si misura anche e molto attraverso l'efficienza della manutenzione. Io non dico che in questi anni c'è stata efficienza, anzi, guardando i dati voi vedete che ci sono alcuni indicatori. Facciamo un esempio, ossia le macchine ferme per giorno: si nota come si abbia in questi anni un calo delle macchine ferme, il che significa efficienza; ovviamente se ne chiederà sempre di più perché una macchina ferma significa un grande disservizio vissuto dall'utente che aspetta il proprio mezzo, ed è un indicatore forte su cui una manutenzione si deve confrontare.

Queste sono le cose che noi abbiamo chiesto all'azienda mettendo anche in gioco le forze finanziarie che il Comune di Genova *può* mettere in gioco. Ad esempio c'è stata l'opportunità che il Ministero dell'Ambiente ha dato di avere un forte finanziamento (devo dire anche grazie all'impegno e capacità di un consigliere) che noi abbiamo orientato all'acquisto di mezzi. Quindi 57 nuovi mezzi arriveranno nella flotta dell'azienda dei trasporti e non è cosa da poco perché l'abbassamento dell'età media della flotta, l'avere questi mezzi di nuova generazione a disposizione, aiuterà e faciliterà sicuramente il buon andamento della manutenzione. E' uno sforzo complessivo di cui non è facile neppure definire i confini perché riguardano davvero tutta l'azienda.

Io credo che questa sia un'ottima occasione perché noi andiamo a rivedere la qualità del servizio complessivo che proponiamo, che AMT eroga, che sta dando risultati positivi in termini di persone che usano i mezzi; quindi abbiamo indicatori in crescita per quanto riguarda gli utilizzatori del mezzo pubblico, pertanto noi dobbiamo seguire questo trend e accompagnarlo. Quella delle manutenzioni è un'occasione per procedere su questa strada, e io credo che questo sia lo spirito che ci deve animare in questa situazione e credo anche che dovremmo aiutarci perché per la città di Genova c'è stato un grosso investimento in questi anni sul trasporto pubblico: questo grande investimento si sta forse avvicinando alla conclusione attraverso il completamento della metropolitana e attraverso una riorganizzazione delle linee afferenti su gomma, quindi noi dobbiamo lavorare perché si completi questo e si aumenti l'offerta in termini di chilometri, di linee in modo tale da dare sempre miglior servizio, ovviamente in un quadro di compatibilità economica.

Non dobbiamo dimenticare questo aspetto che in questo anno ha esposto il Comune di Genova alla ricerca di denari per ricoprire da una parte quanto impegnato sul fronte del contratto di servizio e dall'altra parte la perdita di capitale della società di manutenzioni.

E' un impegno che speriamo di riuscire a contenere per dare al Comune di Genova la possibilità di utilizzare le proprie risorse sulla base di quelli che saranno gli ambiti, le indicazioni e le decisioni che anche in questo Consiglio Comunale verranno prese su quello che è il più vasto campo dei servizi che un comune deve erogare ai propri cittadini".

COSTA (F.I.)

"Per il nostro gruppo, forza politica di opposizione, sarebbe fin troppo facile strumentalizzare questa vicenda che è significativa dell'incapacità gestionale dei partiti di Centro Sinistra che da oltre dieci anni gestiscono, purtroppo, la nostra comunità.

La vicenda AMT è emblematica. Questa vicenda nasce nel 2004 quando la Giunta di Centro Sinistra di allora scorporò l'AMT SpA, dicendo che era l'unica soluzione altrimenti avrebbe portato i libri in Tribunale, dopo che erano state svendute le dighe genovesi, dopo che era stato svenduto il patrimonio abitativo per l'edilizia popolare del Comune di Genova, dopo che era stato svenduto tutto il patrimonio di via XX Settembre immobiliare, cioè i gioielli di famiglia, per risanare sempre l'AMT SpA, sempre mal gestita.

A quel punto nel 2004 ci portarono quella delibera di scorporo perché era l'unica soluzione che risolveva i problemi e per il bene della città era stata trovata questa soluzione, ed era stato detto che AMI, la nuova azienda, sarebbe servita per andare sul mercato, sarebbe stata più snella, con un proprio Consiglio di Amministrazione, con propri dirigenti, con propri amministratori

delegati, e si sarebbe presentata sul mercato. Circa 600 dipendenti di AMT furono trasferiti all'AMI perché questo avrebbe consentito un bilancio di AMT SpA. Dico queste cose perché bisogna chiarire come sono andate realmente le cose e perché ci troviamo in questa situazione.

Cosa è successo invece? E' successo che gli obiettivi che erano stati affidati a questa nuova società, AMI, non sono stati perseguiti e oggi ci troviamo in una situazione peggiore di quella del 2004, proprio perché le responsabilità gestionali non sono state affrontate, sono continuati i progetti inutili, sono continuate le consulenze superflue, le convenzioni superflue, e questa azienda non è stata in grado di andare sul mercato.

L'Assessore poco fa ha accennato alle preoccupazioni che spesso emergono sulle rimesse, i cosiddetti "gioielli" di AMT attribuiti ad AMI affinché avesse un suo patrimonio, e si lamenta che ci siano delle preoccupazioni sul destino di queste rimesse. Ma, assessore, una di queste rimesse è già sparita! Una delle rimesse strategiche che aveva il Comune di Genova ossia quella di Boccadasse è stata venduta e il Comune di Genova avrà dei problemi per recuperare gli spazi. Lei ha parlato di logistica e a tale proposito è bene ricordare che nel levante cittadino non esiste assolutamente un deposito per gli autobus.

Questa preoccupazione non è solo nostra ma anche dei cittadini ed è una preoccupazione molto forte. Ora, siccome l'unica riserva economica è proprio lì non vorrei che questa operazione che lei sta andando a preparare avesse come corollario un'alienazione. Io mi auguro di no, tuttavia noi come forza consiliare dobbiamo avere l'attenzione affinché questo non avvenga e purtroppo devo dire che è già avvenuto nel momento in cui una rimessa è già stata alienata.

Noi non vogliamo certo strumentalizzare ma vogliamo assumerci le nostre responsabilità come forza politica. Ci rendiamo conto che abbiamo delle responsabilità verso la città, verso i nostri concittadini per quanto concerne i servizi in genere e nella fattispecie riteniamo che il servizio del trasporto pubblico locale sia estremamente importante e delicato e come tale deve essere salvaguardato. Quindi vogliamo essere attenti e presenti su questo.

Siamo, altresì, responsabili anche verso i lavoratori di quest'azienda che non possono essere trattati come dei pacchi avanti e indietro. Lei ha accennato che venerdì scorso era iniziata la trattativa con la Giunta, infatti quel giorno l'atrio di Palazzo Tursi pullulava di lavoratori AMI preoccupati. Ebbene, queste persone non possono essere considerate dei pacchetti da trasferire da una parte o dall'altra. Occorre, quindi, una posizione chiara e seria per non giocare sulla pelle di queste persone e delle relative famiglie.

Chiediamo, pertanto, che questa settimana si faccia una Commissione consiliare dove vengano audite le rappresentanze dei lavoratori e le rappresentanze di AMI in quanto bisogna una volta per tutte cominciare a definire le responsabilità gestionali. Non possiamo far finta che tutto sia andato

per il verso giusto ma dobbiamo definire queste cose. Quindi rinnovo la richiesta di fare una Commissione questa settimana. Lo strumento della Commissione ci consente di audire i rappresentanti dei lavoratori, di mettere a confronto i rappresentanti e dirigenti dell'azienda e di audire anche i responsabili della Giunta. Soltanto dopo questa audizione noi potremo avere punti di riferimento chiari e precisi per quelle che sono le decisioni che questo Consiglio, questa Giunta e questa Amministrazione devono prendere.”

SCIALFA (P.R.C.)

“Io sono convinto che il consigliere Costa quando parla di “non strumentalizzazione” sia assolutamente in buona fede e dica la verità, pertanto raccolgo questa sua dichiarazione e sono ben contento perché qui si tratta di posti di lavoro. Sarò molto sobrio in questo mio intervento e leggerò un ordine del giorno, che peraltro è già stato presentato in Conferenza Capigruppo senza raggiungere l'unanimità e che verrà trattato nel prossimo Consiglio Comunale, firmato da P.R.C., Comunisti Italiani, Ulivo, Verdi, I.D.V.:

“Il Consiglio Comunale, in coerenza con le linee di indirizzo espresse con la delibera di Consiglio n. 111 del 18.12.2007 e con l'esito dei recenti confronti avuti con le rappresentanze dei lavoratori e delle lavoratrici,

Impegna la Sindaco e la Giunta

- a non concludere le procedure di liquidazione di AMI S.p.A. in assenza di accordo con le OO.SS. stesse da concludersi in tempi brevi;
- a mantenere l'obiettivo di ricollocare tutti i lavoratori AMI in AMT;
- ad individuare durante le negoziazioni le risorse e le attività atte allo scopo.”.

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)

“Intervengo in dissenso rispetto alla dichiarazione che farà il mio capogruppo. Io credo che siano veramente inaccettabili le parole del Vice Sindaco Pissarello perché in effetti la situazione resta gravissima visto che siamo allo stadio di verifiche in merito alla possibilità di inserire i lavoratori AMI in AMT. Questo è un fatto molto grave e molto gravi sono le parole falsamente tranquillizzanti del Vice Sindaco, perché ricordo a tutti che esisteva un impegno formale da parte del Consiglio Comunale di Genova – tradotto in documenti contrattuali e redatto al momento della scissione di AMT e conseguente nascita di AMI – che poneva come condizione assoluta che i lavoratori AMI sarebbero entrati in AMT qualora si fossero manifestati dei problemi.

Pertanto possiamo dire solo una cosa a questa Giunta: deve onorare gli impegni che sono stati presi! Se avete sbagliato i conti, sono affari vostri! Non

potete imporre a questo Consiglio la vergogna di vedere disattesa la propria volontà e ai lavoratori di vedere in pericolo il loro futuro!"

VASSALLO (ULIVO)

"Devo questo intervento al fatto di aver presentato una interpellanza, che deve intendersi come assorbita. Ripercorro, però, il tema di questa iniziativa consiliare che mi serve da schema d'intervento.

Dopo una serie di riunioni in Commissione, interessanti e approfondite rispetto alla realtà di questo percorso "AMI/AMT", devo dire che l'intervento del rappresentante di Forza Italia mi fa capire che evidentemente non tutto sia stato chiarito nel corso del dibattito in Commissione. Devo ammettere che non mi sono piaciuti alcuni passaggi che ha fatto il capogruppo di Forza Italia, tuttavia siccome non è il caso di fare polemica e siccome oggi non siamo in condizioni complessive di fare polemica, e comunque io non la voglio fare perché dobbiamo tendere alla risoluzione dei problemi, non affronto le cose che vorrei affrontare ma ripercorro, appunto, l'argomento oggetto delle interpellanze suddette.

Ebbene, a dicembre questo Consiglio Comunale ha approvato una delibera che io non ho votato e su cui mi sono astenuto perché c'era un "anche" di troppo: quando si parlava del passaggio dei lavoratori di AMI in AMT si diceva "anche consentendo il passaggio". Questa delibera sostanzialmente da un lato costruiva un processo complessivo e salvaguardava il disegno complessivo di costruzione di due soggetti che operavano nel settore: uno strumento per il trasporto pubblico locale e uno strumento per la gestione della sosta. Dall'altro lato definiva la vendita del patrimonio di AMI ad una società controllata al 100% dal Comune di Genova che doveva consentire di creare delle plusvalenze che facessero sì che non si verificasse l'evenienza degli artt. 2.446 e 2.447 cioè che AMI avesse la possibilità di una ricapitalizzazione.

In realtà – questo è il motivo dell'interpellanza – in una delibera di Giunta del 18 gennaio non viene accennato e affrontato il tema della vendita delle rimesse e quindi abbiamo AMI pienamente nella situazione di cui all'art. 2.447, inoltre la convocazione dell'azionista il 20 febbraio indica una situazione finanziaria che non si è risolta perché la Giunta non ha dato seguito alla delibera del Consiglio Comunale. La delibera di Giunta ipotizza poi l'utilizzo dell'art. 47 della Legge 482/90 che parla di "cessione di ramo di attività". Ciò significa trasferimento di persone senza citare le persone che rimangono all'interno di una società che a quel punto resta vuota. Quindi non esiste un disegno complessivo di ricollocazione di funzioni produttive e conseguentemente di lavoratori che svolgono queste funzioni produttive.

Devo dire, peraltro, che in conseguenza dell'incontro che c'è stato con le Organizzazioni Sindacali, venerdì scorso, la posizione della Giunta appare

nuovamente e positivamente modificata e pertanto devo dire che tante delle mie paure e delle mie preoccupazioni sono superate dagli impegni che l'Amministrazione Comunale insieme alle Organizzazioni Sindacali si è data per il prosieguo della trattativa, tanto è vero che (cito testualmente dalla delibera di intenti che è stata fatta) "Organizzazioni Sindacali e Comune di Genova condividono l'obiettivo di ricollocare tutti i lavoratori di AMI in AMT". Quindi non si tratta di una verifica della possibilità ma di un obiettivo vero e proprio dell'Amministrazione Comunale.

Sicuramente in questa fare non è opportuno fare polemica fra di noi così come non dobbiamo svolgere il ruolo che spetta alle aziende e alle organizzazioni sindacali. Noi dobbiamo costruire un quadro di riferimento in quanto azionisti e in quanto Amministrazione pubblica all'interno del quale gli accordi vengano fatti in autonomia fra l'Azienda e le OO.SS. stabilendo dei paletti. E devo dire che il primo paletto è quello che abbiamo citato in Consiglio Comunale e ritroviamo nell'accordo ossia il trasferimento dei dipendenti di AMI in AMT.

La seconda cosa che dobbiamo fare come azionisti è quella di utilizzare le competenze che sono presenti in AMI e in AMT per svolgere attività nell'interesse dell'Amministrazione Comunale. Sto pensando, ad esempio, alla direzione dei lavori della metropolitana e alle altre molteplici opportunità di lavoro che possono essere svolte dalle alte professionalità esistenti nell'azienda."

DELPINO (COMUNISTI ITALIANI)

"Mi rivolgo benevolmente al collega Costa dicendogli che noi riteniamo opportuno finché c'è una trattativa lasciare lavorare le parti e non intrometterci in essa. Anch'io avevo chiesto un articolo 54 e questa richiesta di notizie nasceva dalla ferma presa di posizione delle Organizzazioni Sindacali che in un volantino parlavano di "colpi di timone", d'inversione di rotta che sarebbe stata sostanziata in una delibera di Giunta del 18 gennaio della quale, peraltro, noi non eravamo a conoscenza, e anche su questo pregherei una maggiore attenzione e una maggiore propensione verso l'informazione tempestiva ai gruppi consiliari.

A detta delle stesse Organizzazioni Sindacali, quella delibera che sembrava partorita un po' in silenzio poteva contenere, se interpretata in una certa maniera, ripercussioni pesantissime sui lavoratori, contraddicendo i contenuti della delibera comunale del 18 dicembre dello scorso anno, principi che il compagno Scialfa ha voluto ribadire in un ordine del giorno che sarà proposto da tutta la maggioranza. Quella delibera conteneva degli elementi per così dire di ambiguità o almeno qualche punto di elasticità che ha allarmato tutti quanti.

Vedete, cari colleghi, nella cultura d'impresa e nella tecnica di contrattazione si dice che i valori non si negoziano, i valori sono punti fermi. Ebbene, noi che veniamo da lontano, anche con una certa presunzione, consideriamo il lavoro non come una merce che va scambiata, noi consideriamo il lavoro come un valore che deve informare di sé tutta la nostra società ed è per questo che ribadiamo ancora una volta che in questa fase, in questa stagione di riorganizzazione di queste aziende noi pensiamo che nessuno debba perdere il posto di lavoro. Peraltro non solo non ci deve essere una diminuzione dei livelli occupazionali – e qui aprirei una parentesi cercando di avere anche uno sguardo su chi ha meno sicurezza del posto di lavoro perché ci sono anche dei lavoratori precari, e forse qualcuno di loro è anche indispensabile a questo processo produttivo, verso i quali dovremmo avere anche una punta di attenzione – non solo non si devono mettere in gioco i livelli retributivi ma tutti i diritti dei lavoratori. Noi crediamo che debbano essere rispettate tutte le condizioni contrattuali, non solo quelle retributive e non solo quelle occupazionali.”

CENTANARO (LISTA BIASOTTI)

“Mentre tutti si affrettano a dire che non vogliono strumentalizzare dico che in effetti mi piacerebbe una volta tanto avere degli argomenti per strumentalizzare un po' una vicenda, perché poi in realtà mi sembrano tutti interventi tesi a creare un po' di manico sulla situazione. Benché la Giunta si affretti a dire che c'è discontinuità, obiettivamente discontinuità ci sarà pure ma la parte politica che ha partorito questo “pasticciaccio” è sempre la stessa maggioranza.

Facendo un po' di retrospettiva io credo che in allora nel momento in cui si diede corpo a questo scorporo si volesse perseguire un obiettivo sicuramente condivisibile da un certo punto di vista, ma a mio parere o si sapeva che da questo scorporo dovesse nascere un ente, una società destinata di lì a poco a costituire appunto la *bad company* e come tale destinata a questa chiusura fallimentare – e allora a mio avviso si doveva prevedere di gestire nelle forme e nelle procedure corrette quello che sarebbe stato il rientro delle persone cui in allora, a quanto mi consta, fu imposto di diventare dipendenti di questa nuova società – oppure se l'obiettivo era diverso e questa società almeno nelle intenzioni doveva continuare a esistere e operare evidentemente ci sono stati dei problemi legati alla gestione, al *management* che l'ha fatta, invece, così miseramente fallire.

Ora, obiettivamente ritengo che allo stato delle cose chi non può pagare il prezzo di questa situazione siano i lavoratori. Ho massimo rispetto delle istituzioni e delle rappresentanze sindacali che stanno conducendo questa trattativa. Dico sinceramente che anche in questo caso spero di non trovarmi di nuovo di fronte ad un problema di comunicazione affrettata; anch'io avevo

sentito dire che tutto questo personale sarebbe stato poi riassorbito in AMT, ma se non c'erano le condizioni ed è stata soltanto una *boutade* evidentemente siamo di nuovo di fronte a sparate improvvise, preventive e che non trovano poi giustificazione nella fattiva possibilità di operare. Se invece è stata una comunicazione che qualche senso l'aveva e poggiava su presupposti fattivi, reali e perseguibili, a questo punto non si può fare altro che tenere fede a quanto ci si era impegnati a fare."

PRATICO' (A.N.)

"Io ho seguito con attenzione il dibattito odierno e ritengo che il Vice Sindaco Pissarello che ha ereditato una situazione fallimentare, d'altra parte oggi mi sarei aspettato che egli dichiarasse che è stato uno sbaglio scindere l'azienda. I dipendenti sono molto preoccupati: dopo tre anni si registra un utile di un milione di euro e una perdita di 18 milioni di euro! Signori, il Comune ha fatto un buco di 18 milioni di euro (circa 35 miliardi in lire) e meno male che non andiamo oltre i tre anni! D'altra parte ormai la macchina comunale è una perdita ovunque. Posso capire che la Giunta Pericu ha scisso l'azienda per fare bella figura coi francesi, però abbiate quanto meno il coraggio di dire che è stato un disastro!

Mi viene da rabbrivire al pensiero che in tre anni avete speso un milione e mezzo di euro in consulenze (circa tre miliardi in lire): forse erano dei geni? Restiamo coi piedi per terra: ci ritroviamo con 18 milioni di euro di buco e centinaia di dipendenti che non hanno la certezza di tornare in AMT! Posso comprendere che lei giustamente stia mettendo le mani avanti e cerchi di fare un protocollo d'intesa coi Sindacati, peraltro condivido pienamente la sua buona volontà, tuttavia resta un pregresso da far spavento! La manutenzione che funzionava bene in AMT è stata una cosa rovinosa e la colpa, ribadisco, è della vecchia Giunta. Pertanto ognuno si assuma le proprie responsabilità perché realmente c'è da inorridire! In proposito ricordo che la stessa Corte dei Conti ha ripreso il Comune quando ha visto quei conti, qui siamo alla follia!

Io mi auguro che si metta nero su bianco che chi purtroppo non rientrerà in AMT ma dovrà andare in altre aziende controllate dal Comune mantenga il profilo economico. Assessore, lei giustamente la le spalle coperte ma, ripeto, gradiremmo sentire da lei che il Comune ha sbagliato."

FARELLO (ULIVO)

"Abbiamo ascoltato, con grande attenzione, la relazione del Vicesindaco Pissarello. Ovviamente avendo sottoscritto come gruppo dell'Ulivo l'ordine del giorno che ha letto il consigliere Scialfa, e che in votazione potrà andare solo la settimana prossima, ce ne ritroviamo nei contenuti.

Devo dire che la nostra attenzione, in questo momento, è di favorire anche con il nostro atteggiamento politico e di non ostacolare la trattativa che è in corso fra l'Amministrazione Comunale, la Giunta e le Organizzazioni Sindacali che, credo, venerdì abbiano segnato un primo passo, sicuramente importante, ma che da domani segnerà l'inizio della parte vera della trattativa. Che, poi, vada avanti speditamente saranno i contraenti a deciderlo, ma spero potrà portare risultati positivi nel rispetto degli indirizzi che il Consiglio Comunale il 18 dicembre 2007 ha indicato all'Amministrazione e che, mi sembra, siano stati oggi ribaditi dal Vicesindaco.

Ovviamente in questo mese, come sempre accade in politica, alcune cose sono cambiate e c'è una maggiore attenzione da parte della magistratura contabile nei confronti delle aziende pubbliche di trasporto, non soltanto a Genova, e per rendersene conto basta leggersi la rassegna stampa a livello nazionale. Penso che questo richiami l'Amministrazione e anche noi stessi a dover fare atti più che perfetti dal punto di vista amministrativo in modo tale che errori che possono essere stati commessi in buona fede, in passato, non vengano commessi oggi nel presente e in futuro.

Mi preme, però, dire tre cose. La prima è che penso sia da sottolineare in maniera assolutamente positiva il fatto che un'azienda come AMI, che da mesi ormai versa nell'incertezza del proprio destino, perché su questo nessuno può dire il contrario, continui a produrre come se fosse un'azienda dal destino certo. Questo dà sicuramente merito a chi quell'azienda l'anima tutti i giorni e, cioè, le lavoratrici e i lavoratori.

Mal gestione? I numeri dicono esattamente il contrario in quanto il comparto trasporto pubblico prima della scissione comportava un ammanco di risorse, un deficit strutturale, di più di 30 milioni di Euro. Questi erano i numeri nel 2004 prima che si facesse la scissione. Oggi abbiamo un'azienda di gestione che può presentare un bilancio in equilibrio economico; è vero che l'azienda scissa perde 18 milioni di Euro, ma partiva da un punto assai peggiore e ha compiuto un miglioramento dell'efficienza del bilancio comportando efficienze di produttività soprattutto nel comparto della manutenzione, dove si è anche perso personale, facendo anche operazioni delicate, anche al servizio del Comune di Genova, come quella della Blu Area.

Questi sono risultati economici, politici, amministrativi e industriali e da qua si riparte. Le situazioni sono mutate, il quadro economico è mutato e auspichiamo anche che le risorse che sono state destinate dall'ultima legge Finanziaria possano essere velocemente destinate al trasporto pubblico della Regione anche per quanto riguarda il Comune di Genova, anche questo sicuramente un elemento positivo. Auspichiamo inoltre che si faccia, prima di tutto, cosa che ha costituito sempre una nostra preoccupazione, un ragionamento industriale perché le aziende vivono se hanno un compito industriale da

svolgere e non se servono solo ed esclusivamente a collocare debiti, risorse o personale.

Dai piani industriali si riparte e ho ascoltato, quindi, con grande attenzione, il Vicesindaco riconoscere che il piano della logistica e il piano industriale delle manutenzioni che AMT, che riceve di nuovo le manutenzioni perché ha la possibilità di farlo perché adesso è un'azienda solida, deve presentare in maniera credibile alle organizzazioni sindacali.

Vorrei anche ricordare, a latere, che il piano della logistica, che prevedeva la dismissione di alcune rimesse, rispetto allo stato di fatto era un piano industriale che precedeva la scissione e non è stato conseguenza della scissione. Il problema, semmai, è come completiamo quell'organizzazione senza perdere in produzione e valore, non se dismettiamo o non dismettiamo. Il problema è, quando dismettiamo, se abbiamo quello che serve per poter far reggere i livelli di produzione industriale.

L'ultimo punto è che abbiamo fissato degli indirizzi molto precisi all'Amministrazione Comunale, a tutela del percorso di questi lavoratori e lavoratrici, a tutela dei compiti delle missioni industriali di queste aziende che operano nel comparto delicato e importante del trasporto pubblico. C'è, però, un'altra cosa di cui non dobbiamo dimenticarci e, cioè, che questa Amministrazione, in quanto istituzione Comune di Genova, ha contratto un accordo con questi lavoratori e lavoratrici che non è soltanto definito dalla delibera del 18 dicembre 2007 ma risale all'accordo del 5 maggio 2004. Quello che c'era scritto in quell'accordo non può essere lettera morta né per noi che oggi rappresentiamo un elemento di continuità politica rispetto all'Amministrazione precedente, né per una maggioranza diversa come avrebbe potuto accadere se, malauguratamente, avessimo perso le elezioni lo scorso maggio. Da lì inizia questa vicenda e da lì inizia una serie di accordi di cui dobbiamo farci garanti.

Chiaramente le situazioni sono mutate ma questo lo sanno benissimo le organizzazioni sindacali che hanno dimostrato, in questi tre anni, un grande senso di responsabilità anche facendosi carico di un rapporto difficile con la loro base di consenso. Le parti politiche, ovviamente, devono fare altrettanto e continueranno a farlo. Speriamo, essendo d'accordo con il consigliere Delpino secondo cui non si devono fare commissioni a trattative in corso, che tra una settimana – dieci giorni si possa avere una nuova comunicazione della Giunta che ci dica che questo negoziato si è concluso positivamente".

COSTA (F.I.)

“Chiediamo che nel momento in cui finisce la trattativa debba esserci l'impegno formale a venire in Commissione e a poter audire non solo la Giunta ma anche la dirigenza di AMI e le Organizzazioni Sindacali perché solo così il

Consiglio Comunale avrà la possibilità di sentire le parti in causa prima di prendere delle decisioni.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Quando saranno finite le trattative ci sarà una Commissione anche per riferire l’esito delle stesse.

MUROLO (A.N.)

“Intervengo per mozione d’ordine perché io ero presente venerdì quando i lavoratori hanno giustamente protestato venendo in Commissione e ricordo che in quella occasione Farello e Scialfa, a nome della maggioranza, avevano promesso una commissione in settimana indicando lei, Presidente, come destinatario di questa richiesta. Le chiedo, pertanto, se abbia ricevuto o meno una richiesta di fare una commissione. Dico questo perché in presenza dei lavoratori è facile assumersi degli impegni che poi non si sa se verranno mantenuti (Interruzione) no, non faccio demagogia. Se non ho male inteso, c’è stato un impegno di fare una commissione in settimana.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Io non ero presente in Commissione, peraltro ne abbiamo discusso in Conferenza Capigruppo, comunque do’ la parola al consigliere Farello dal momento che è stato chiamato in causa, altrimenti per quanto mi riguarda la cosa sarebbe chiusa.”

FARELLO (ULIVO)

“Io intervengo sulla mozione d’ordine, non perché sono chiamato in causa. Nel momento in cui è verbalizzata la Conferenza dei Capigruppo di venerdì, convocata su richiesta della maggioranza in maniera urgente, e noi avevamo detto venerdì mattina che avremmo deciso in Conferenza Capigruppo qual era il percorso più idoneo per dare risposte alle sollecitazioni che erano state avanzate venerdì mattina, la risposta è il dibattito di oggi e le scelte che ne sono conseguite”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Per conoscenza di tutti, abbiamo fatto un intervento urgente in Conferenza Capigruppo venerdì pomeriggio per decidere la scaletta della situazione. Ci siamo rivisti oggi e abbiamo fatto un dibattito urgente sostituendo

addirittura un art. 55 già messo all'ordine del giorno. Abbiamo ora colto la segnalazione del consigliere Costa e mi sembra che la cosa sia stata gestita al meglio in un frangente importante. Abbiamo ascoltato le parole della Giunta che ringrazio di essere venuta a comunicarci lo stato dell'arte. Mi sembra che il dibattito sia stato approfondito. Andiamo avanti”.

LXVI (5)

PROPOSTA N. 00002/2008 DEL 18/01/2008
CONTRODEDUZIONI E ACCETTAZIONE DEI
RILIEVI FORMULATI DALLA PROVINCIA DI
GENOVA IN MERITO ALLE DELIBERAZIONI DI
CONSIGLIO COMUNALE N. 10/2006 E N.
100/2006.

Dalle ore 16.10 alle ore 16.20 il Presidente sospende la seduta.

GRILLO G. (F.I.)

“L'ordine del giorno n. 1 da me presentato richiama la delibera del Consiglio Comunale 24 gennaio 2006 inerente alla ridefinizione urbanistica di alcune aree conseguente ad errori ed altre situazioni.

Constatato che a seguito di detta deliberazione sono state presentate da cittadini interessati 14 osservazioni, ricordiamo che con la delibera del Consiglio Comunale del 31 ottobre la Civica Amministrazione ha controdedotto alle osservazioni pervenute.

Tutta la documentazione e le relative delibere sono state trasmesse alla Provincia di Genova ai fini del controllo di legittimità e competenza e la Provincia ha riscontrato nei confronti delle varianti rilievi di illegittimità, carenza di motivazioni e richieste di chiarimenti.

Su tutta questa pratica abbiamo poi avuto degli interventi in sede di commissione il 24 gennaio c.m. e abbiamo preso anche atto delle dichiarazioni della signora Sindaco circa l'ammissione di carente istruttoria sulle varianti proposte, in particolare quelle sottoposte al Consiglio Comunale il 31 ottobre 2006.

Evidenziamo poi che i cittadini che hanno controdedotto o formulato osservazioni hanno dovuto anche affrontare notevoli costi a tutela dei loro diritti.

Ora, tenuto conto soprattutto delle ammissioni che il Sindaco ha rappresentato alla commissione, con questo ordine del giorno noi impegniamo la Giunta ad adottare per futuri eventuali provvedimenti atti che siano improntati al massimo di certezza tecnica e amministrativa e di legittimità.

Questa pratica ci offre uno spaccato alquanto preoccupante di come certe pratiche vengano affrontate da parte del nostro ente e quindi è inevitabile anche il fatto che vengano evidenziate carenze, così come la Provincia nel suo ruolo di controllo ha evidenziato. Al tempo stesso però dobbiamo evidenziare il fatto che i cittadini che hanno dovuto produrre i ricorsi non si sono trovati vicini ad una amministrazione che offrisse loro delle certezze se hanno dovuto farsi tutelare per rappresentare i loro diritti.

Abbiamo preso atto dell'autocritica del Sindaco anche per conto degli uffici. Con questo ordine del giorno noi ci auguriamo che i futuri provvedimenti siano meglio istruiti e soprattutto che offrano al Consiglio Comunale che li deve approvare il massimo di certezze sul piano tecnico, amministrativo e di legittimità".

ASSESSORE TIEZZI

"Consigliere Grillo, è pleonastico dire che sulle pratiche una pubblica amministrazione debba sempre dare il massimo di certezza tecnico – amministrativa e rispettare ovviamente le leggi e i regolamenti. In tal senso la Giunta non può che sostanzialmente accogliere. Sottolineo un aspetto non secondario della vicenda: che trattandosi di materia urbanistica, lei sa quanto me che tale materia vede sempre esigenze diverse all'interno della città, fra coloro che ritengono che il territorio debba essere maggiormente reso fruibile e quindi più elastiche debbano essere le norme urbanistiche e coloro che ritengono che sia invece opportuno rendere il più possibile vincolato il nostro territorio e quindi si utilizzino norme più rigide. Il nostro PUC che è il risultato tra l'altro della trasformazione del vecchio piano regolatore generale, ha inteso mediare tra le due posizioni che in qualche modo stanno a interessi diversi della città, legittimi tutti ovviamente; tant'è che la materia urbanistica è regolamentata in modo tale che si vede un percorso istituzionale molto partecipato, tant'è vero che ci sono vari strumenti urbanistici di uso del territorio che si intersecano, strumenti regionali, strumenti provinciali e strumenti comunali; penso ai piani di bacino, ai piani paesaggistici, a tante cose che hanno a che vedere con le norme che stanno all'uso del territorio.

Una di queste ovviamente prevede il fatto che si debba ottemperare a questi percorsi. L'Amministrazione comunale, mediando sempre nell'ambito delle leggi, controdice. Sottolineo il fatto che le osservazioni che normalmente i cittadini fanno rispetto all'elaborazione dei piani urbanistici sono osservazioni in carta semplice alle quali il Consiglio Comunale poi risponde. In tal senso, come lei sa benissimo, abbiamo sempre operato all'interno di questo Consiglio Comunale, quindi non posso che condividere un pleonasma che recita il suo ordine del giorno. Userei, invece che "per il futuro", il termine "sempre" perché sempre i dirigenti e assessori di questa pubblica amministrazione hanno

interpretato il loro ruolo e predisposto gli atti necessari. Quindi va benissimo anche questo richiamo utile al lavoro di tutti”.

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

“Io condivido l'ordine del giorno del collega. Mi stupisce che lo condivida anche la Giunta perché così come è impostata la delibera, siccome dice che i provvedimenti devono essere improntati al massimo di certezze tecnico – amministrative e di legittimità, vuol dire che i precedenti provvedimenti mancavano di questi requisiti essenziali. Se l'italiano ha un senso, comunque rigirate la frase è Conferenza dei Servizi, anche perché poi nel suo testo il consigliere Grillo giustamente ha riportato le dichiarazioni del Sindaco che ha parlato di “carenza di istruttoria” sulle varianti proposte. Quindi questo ordine del giorno, che io condivido, pone in dubbio seriamente la capacità della Civica Amministrazione di emanare provvedimenti che abbiano caratteristiche di trasparenza, di competenza tecnico – amministrativa e di legittimità. Mi sembra un'affermazione molto pesante, comunque la Giunta approva e non devo darle io consigli, noto per curiosità che mi sembra un po' un paradosso.

In merito alla delibera, io ritengo che sia una presa d'atto quindi posso anche esprimere il mio voto favorevole, nel senso che accolgo le motivazioni, che mi sono sembrate convincenti, espresse dall'assessore e dall'architetto Sinigallia in sede di commissione e sulla base di questa presa d'atto annuncio il mio voto favorevole”.

COSTA (F.I.)

“Noi prendiamo atto dell'accettazione dell'ordine del giorno del collega Grillo. Noi riteniamo che la delibera sia di fatto un atto dovuto perché prende atto di errori che la Civica Amministrazione ha commesso riguardo ai cittadini. Però il nostro voto sarà di astensione perché vogliamo rappresentare e ricordare che bisogna essere più attenti e puntuali nella stesura del PUC perché come è emerso anche in commissione molti altri errori possono essere presenti nel PUC, però i cittadini non se ne sono accorti. Quindi questo vuole essere uno stimolo affinché nella stesura e nella comunicazione di questi atti importanti di programmazione ci sia maggiore attenzione e una comunicazione più forte ai cittadini in modo che possano intervenire prontamente e non dopo mesi con esborso anche economico non indifferente”.

PIANA (L.N.L.)

“Nel ringraziare il collega Grillo per l'ordine del giorno che ha presentato, anche a me viene da fare una valutazione. Vorrei dire all'assessore Tiezzi che nel momento in cui la Giunta ritiene di accettare un ordine del giorno di questo tenore non può essere considerato pleonastico, anche perché se un'amministrazione si rende conto (e forse è un fatto positivo) che determinati provvedimenti sono stati assunti un po' con leggerezza, forse è bene in qualche modo correre ai ripari.

In questa delibera, come abbiamo già evidenziato in commissione, su 16 punti trattati in più della metà si fa presente che i ritardi e i contraddittori con la Provincia sono dovuti al fatto che la Provincia stessa non fosse stata messa in condizione di avere la documentazione prodotta dall'osservante. Questo sostanzialmente palesa una carezza da parte dell'amministrazione comunale che ha portato ritardi notevoli e quindi anche il nostro voto sarà di astensione proprio perché nonostante siamo consapevoli che questa presa d'atto sia dovuta, soprattutto a quei cittadini che già molto hanno dovuto attendere e soccombere anche in termini economici, non ci sentiamo di vallare questo atto dell'amministrazione”.

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATA la delibera del Consiglio Comunale del 24/01/2006 inerente la ridefinizione urbanistica di alcune aree conseguenti ad errori ed altre situazioni;

CONSTATATO che a seguito di dette deliberazioni sono state presentate da cittadini interessati 14 osservazioni;

RICORDATO che con delibera del Consiglio Comunale del 31 ottobre la C.A. ha controdedotto alle osservazioni pervenute;

PRESO ATTO che tutta la documentazione e delibere sono state trasmesse alla Provincia di Genova ai fini del controllo di legittimità e competenza;

RILEVATO che la Provincia con provvedimento del 26 marzo 2007, ha riscontrato, nei confronti delle varianti, rilievi di illegittimità, carenza di motivazioni, richieste di chiarimenti;

RICHIAMATI gli interventi avvenuti nella competente Commissione consiliare del 24 gennaio 2008;

PRESO ATTO delle dichiarazioni della Signora Sindaco, circa l'ammissione di carenza istruttoria sulle varianti proposte, in particolare quelle sottoposte al Consiglio Comunale il 31 ottobre 2006;

EVIDENZIATO che i cittadini che hanno controdedotto o formulato osservazioni, hanno dovuto affrontare costi di tutela a difesa dei loro diritti

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

per adottare i futuri provvedimenti, improntati al massimo di certezze, tecnico amministrative e di legittimità”.

Proponente: Grillo G. (F.I.)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato con 44 voti favorevoli e 2 astenuti (Nacini; COM. ITALIANI: Delpino).

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 2/2008: approvata con 28 voti favorevoli e 19 astenuti (Musso; F.I.: Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Costa, Della Bianca, Gagliardi, Garbarino, Grillo G., Pizio, Viazzi; A.N.: Murolo, Praticò; L. BIASOTTI: Centanaro, De Benedictis, Lauro; U.D.C.: Lorenzelli; L.N.L.: Piana).

LXVII (6)

PROPOSTA N. 00003/2008 DEL 18/01/2008
CONFERENZA DI SERVIZI, EX ART. 18-COMMA
3-L.R. 9/99 COME MODIFICATO DALL'ART. 2
DELLA L.R. 27/01 PER L'APPROVAZIONE IN
VARIANTE AL PUC-AI SENSI DELL'ART. 44
DELLA L.R. 36/97-DEL PROGETTO
PRESENTATO DALLA G.OL SRL PER LA
REALIZZAZIONE DI UNA MEDIA STRUTTURA
DI VENDITA E CONNESSE OPERE DI
URBANIZZAZIONE IN VIA E. MONTANELLA
(200/2006). PARERE DEL COMUNE DI GENOVA
VARIANTE AL PIANO URBANISTICO
COMUNALE, APPROVATO CON D.P.G.R. 44/200
AI SENSI DELL'ART. 44 DELLA L.R. 36/97 - ED
APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI
CONVENZIONE.

GRILLO G. (F.I.)

“Su questa pratica ho presentato un ordine del giorno che, anche se non è mia consuetudine, intendo leggere testualmente:

Constatato che ai fini dell'approvazione del progetto presentato dalla GOL per la ristrutturazione con ampliamento del fabbricato a destinazione commerciale allo scopo di realizzare una media struttura di vendita di generi alimentari viene con questa pratica proposta la variante al piano urbanistico comunale;

vista la relazione della direzione Servizi Tecnici del Comune del 4 dicembre 2007 che elenca i corrispettivi dovuti al Comune per realizzare l'intervento ammontante a 679.729 euro;

Poi nell'ordine del giorno che avete a vostre mani vengono elencate tutte le voci che compongono il risultato finale di questa cifra che verrà scomputata con l'esecuzione delle opere di urbanizzazione descritte nell'allegato consistenti nella ricomposizione della copertura del supermercato del lastricato pubblico e di spazi sociali più estesi di quelli preesistenti. Quindi questa prima parte dell'ordine del giorno elenca le somme che la società GOL dovrebbe riconoscere al Comune, ma che vengono scomputate per eseguire le opere. Proseguo nella lettura dell'ordine del giorno.

Esaminata la relazione sottoscritta da ARTE e dalla società GOL (mancante della data in cui è stata redatta) che elenca i lavori da eseguire per la costruzione del nuovo centro civico e sistemazione del terrazzo ad uso pubblico nell'immobile d'adibirsi a supermercato quali oneri di urbanizzazione dovuti al Comune di Genova senza quantificazione di spesa;

vista la convenzione da stipularsi tra il Comune di Genova, la società GOL e l'ARTE protocollata al Comune di Genova il 4.12.2007 che elenca nel dettaglio gli oneri dovuti al Comune e prima richiamati, ma non elenca e quantifica i costi relativi alla realizzazione del centro sociale e la sistemazione del terrazzo ad uso pubblico;

constatato che nel carteggio pervenuto relativo all'istruttoria i sottoelencati provvedimenti mancano di data, protocollo e firma:

- descrizione lavori: costruzione nuovo centro civico e sistemazione terrazzo;

- computo metrico estimativo;

- analisi prezzi;

evidenziato che nel corso della competente commissione consiliare del 24 u.s. ho proposto un sopralluogo nell'area, per meglio visionare ed approfondire la proposta;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA PER:

- rinviare ad altra seduta del Consiglio la trattazione della pratica, al fine di fornire chiarimenti sui quesiti posti in premessa;

- riferire con quali procedure e condizioni intende affidare in gestione il centro sociale.

Vi ricorderete, colleghi, che avevo chiesto un sopralluogo che la commissione non ha accolto, però dato che io ho letto attentamente questa pratica e i relativi allegati e ho inteso specificarli anche per iscritto, ritengo che per perfezionare e rendere la più ampia e compiuta informazione al Consiglio sarebbe opportuno un rinvio della pratica ad altra seduta”.

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

“Vorrei un parere dal Segretario Generale o dagli uffici. Nell'ordine del giorno del consigliere Grillo, relativo ad una pratica che a mio avviso va approvata con grande celerità, si elenca tutta una serie di elementi che mancherebbero. Io vorrei sapere se la mancanza di questi elementi sia un elemento che inficia la legittimità del provvedimento che ci è sottoposto”.

PELLEGRINI – VICE SEGRETARIO GENERALE

“Gli uffici mi stanno dicendo che questi elementi ci sono tutti. Provvedo comunque a verificare.

In ogni caso la questione posta dal consigliere Grillo si configura come una questione sospensiva; adesso viene posta sotto forma di ordine del giorno, in realtà nella seduta di commissione si poteva porre questo problema”.

Dalle ore 16.45 alle ore 16.50 il Presidente sospende la seduta.

DANZI – SEGRETARIO GENERALE

“Gli atti sono regolarmente depositati e sono muniti di protocollo e firma per cui non c’è alcun vizio ai sensi del regolamento sul deposito degli atti”.

ASSESSORE TIEZZI

“Immagino che il consigliere Grillo si sia tranquillizzato dopo che ha avuto modo di osservare insieme al Segretario Generale gli atti. Ritengo di poter dire, avendo avuto modo di affrontare la pratica anche in commissione, che mi pare che il sopralluogo fosse stato argomento di votazione e la commissione decise di non eseguirlo. Contestualmente devo dire che sostanzialmente tutti i gruppi consiliari presenti in commissione chiedevano alla Giunta di accelerare il più possibile l’iter di questa pratica, quindi è ovvio che la Giunta, a fronte anche di questa valutazione preventiva riferita alla completezza dell’atto amministrativo, non possa far altro che chiedere al consigliere Grillo di ritirare l’ordine del giorno, altrimenti non possiamo che esprimerci in senso negativo.

Per quanto riguarda il centro sociale cui si riferisce l’ordine del giorno, si tratta di spazi pubblici sui quali, una volta ultimati, verrà coinvolto anche il municipio per le procedure di assegnazione degli stessi”.

GRILLO G. (F.I.)

“Io lo mantengo e se sarà respinto lo riproporrò sotto forma di interrogazione con risposta scritta al Segretario Generale allegando i documenti che ho rilevato dal carteggio”.

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

“Io prendo atto della risposta che ho avuto e in base a questa ovviamente non posso che esprimermi in senso contrario all’ordine del giorno, anche perché, come ho avuto modo di sottolineare in sede di commissione, credo che tutti i consiglieri comunali qui presenti siano consapevoli dell’urgenza di questa pratica in quanto questo supermercato di medie dimensioni è atteso moltissimo in una zona che è completamente sprovvista di esercizi commerciali. Quindi il mio voto sarà invece favorevole per quanto riguarda la delibera”.

COSTA (F.I.)

“Io ringrazio il Segretario Generale per la risposta che ha dato, però ringrazio il collega Grillo che puntualmente ha posto dei quesiti che erano stati posti anche in commissione da parte di vari consiglieri perché c’era la necessità di un approfondimento ed era stato richiesto anche un sopralluogo. Noi abbiamo visto nel passato che da qualche sopralluogo era emersa qualche difformità che poi la stessa Giunta ha riconosciuto modificando i propri comportamenti. Tra l’altro questa è una delibera che non ha i caratteri di estrema urgenza perché è una delibera che giace da molti anni e quindi non sarebbe stata certo una settimana in più a creare dei problemi; anzi, forse un sopralluogo avrebbe dato maggiore chiarezza e approfondimento e quando un gruppo chiede un approfondimento e lo argomenta con alcune perplessità, buon rapporto tra esecutivo e Consiglio impone una certa disponibilità a far sì che gli atti siano approfonditi il più possibile. Noi siamo veramente stupefatti che questa richiesta non sia stata recepita dagli altri gruppi e ce ne dispiace, anche perché non vediamo assolutamente questi caratteri di urgenza. Pertanto il nostro voto sarà fortemente critico pur riconoscendo che la zona ha necessità di servizi. Un sopralluogo avrebbe consentito ai gruppi di verificare le necessità della zona e sarebbe stata anche un’opera educativa, specie per quei consiglieri che difficilmente vanno in quella zona della città. Quindi il nostro voto sarà convintamente contrario”.

NACINI (P.R.C.)

“Io credo che certi consiglieri quando l’assessore o i tecnici danno delle risposte, o non le vogliono sentire o non le capiscono perché mi sembra una cosa veramente incredibile quanto ha detto il collega Costa. Uno può dire che non crede alle cose che dice l’assessore, ma già in commissione ci sono state delle risposte precise.

Circa l’urgenza, io conosco molto bene la situazione e so che i cittadini, che si sono organizzati in comitato di quartiere che ha una sede che viene messa a disposizione per il nuovo centro commerciale (per questo si costruisce di sopra), aspettano da anni che sia costruito un centro commerciale, come era nei patti siglati con ARTE quando ha venduto l’immobile. Molte aziende commerciali si sono rifiutate di andare in quella collocazione perché non garantiva sufficienti guadagni, si tratta delle grandi catene commerciali che conosciamo tutti; invece questo responsabile del centro commerciale si è preso in carico la costruzione a costo zero per gli abitanti che hanno già un centro civico che viene utilizzato dal centro commerciale il quale lo ricostruisce di sopra.

Siccome questo intervento è d'importanza vitale per un quartiere che è ai confini del CEP e che da anni aspetta questa cosa, il fatto di invertire la tendenza per cui invece di realizzare un centro commerciale a valle lo si realizza nel quartiere è altamente da sostenere.

Detto questo, votiamo ovviamente contro l'ordine del giorno e a favore della delibera”.

CENTANARO (L. BIASOTTI)

“Prendiamo atto dei chiarimenti avuti dal Segretario Generale che ringraziamo e secondo quanto già preannunciato anche in sede di commissione, sicuramente voteremo a favore, trattandosi di una struttura sicuramente gradita alla cittadinanza e di un elemento di contrasto utile in quanto in queste periferie così anonime la vivibilità e i servizi sono fenomeni che vanno anche a creare ordine. Quindi non voteremo l'ordine del giorno e voteremo a favore della delibera”.

PORCILE (ULIVO)

“Intervengo molto brevemente per sottolineare che non corrisponde al vero quanto detto dal consigliere Costa in relazione all'andamento dei lavori della commissione che presiedo. Non corrisponde assolutamente al vero, e i verbali potranno poi provarlo, il fatto che vi sia stata una piena corrispondenza tra l'ordine del giorno presentato oggi dal consigliere Grillo e la discussione, le indicazioni, i suggerimenti e le osservazioni fatte durante i lavori di quella commissione e mi fa piacere che qualche consigliere, anche di minoranza, lo abbia in qualche modo implicitamente evidenziato.

Vorrei anche richiamare gli argomenti già sostenuti in commissione, contrari all'organizzazione di un sopralluogo in quanto più gruppi si trovavano d'accordo sul fatto che i sopralluoghi rappresentano un costo e che sono non sempre compatibili con la calendarizzazione e la difficile programmazione dei lavori di una commissione, specie in questa fase in cui a breve la commissione stessa sarà sovraccarica di lavori in vista dell'approvazione del triennale e del bilancio, condividendo con i più che il sopralluogo è opportuno quando la pratica presenta caratteri di particolare complessità – e non era il caso specifico – e quando si ritiene che proprio la visione concreta degli spazi possa in qualche modo contribuire a risolvere dubbi e perplessità dei consiglieri. Visto che nessuno dei presenti in Commissione, salvo il consigliere Grillo, riteneva che in quella circostanza si presentasse questo tipo di caratteristiche, il sopralluogo fu respinto con i voti di tutti i gruppi salvo il suo.

Per ricordare che l'andamento della Commissione fu questo e non credo da questo punto di vista di poter essere smentito”.

DELPINO (COM. ITALIANI)

“Quello che è stato detto corrisponde ad una visione puntuale della situazione. Vorrei ricordare a tutti che non si tratta di approvare lo stadio comunale, l’inceneritore, qualcosa che abbia valenza sovramunicipale, credo che questa sia una di quelle pratiche che sia stata indagata al dettaglio dalla municipalità, la quale mi sembra abbia votato convintamente. Vorrei associarmi ai consiglieri della municipalità di Forza Italia che voi, forse, in questo momento state smentendo.

Voi dite che i nostri consiglieri della municipalità del ponente non sono affidabili, dobbiamo fare per un sopralluogo per il supermercato rionale. Credo che la pratica del sopralluogo debba essere presa con una certa delicatezza. Può darsi che il consigliere Grillo quando parliamo del Bilancio ci consigli, e sarebbe opportuno farlo, un sopralluogo a Lourdes.

Sono d’accordo con i consiglieri di Forza Italia della circoscrizione che hanno votato a favore, come ha detto il compagno Nacini voteremo contro l’ordine del giorno e a favore della delibera”.

GRILLO G. (F.I.)

“I consiglieri della circoscrizione, collega Delpino, si sono astenuti. Leggete gli atti e gli allegati, fatevi inviare tutto il fascicolo. Vi auguro un giorno di non riconoscere che il contenuto degli ordini del giorno era molto saggio. Ne ripareremo con la mozione che presenterò sugli stessi contenuti”.

COSTA (F.I.)

“Voglio chiarire che nelle mie affermazioni non c’era nessuna valutazione critica verso gli uffici. Noi abbiamo vissuto delle esperienze, il famoso muro di Via Donghi, in cui abbiamo visto che c’era qualcosa che non andava.

Al collega Delpino ricordo che “Bruto” pugnalò il padre adottivo. Se dà “dell’uomo d’onore” a Nacini, riferendosi a questa vicenda, non credo che gli faccia un complimento. A maggior ragione noi siamo più sospettosi. Il fatto stesso che il collega Nacini sostenga questa operazione a noi di Forza Italia ci dà maggior adito a fare ulteriori verifiche”.

SEGUE ORDINE DEL GIORNO

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta n. 3 del 18/01/2008: “Conferenza di Servizi, ex art. 18-comma 3-L.R.9/99 come modificato dall'art. 2 della L.R. 27/01 per l'approvazione in variante al PUC - ai sensi dell'art. 44 della L.R. 36/97- del progetto presentato dalla G.OL S.r.l. per la realizzazione di una media struttura di vendita e connesse opere di urbanizzazione in via E. Montanella (200/2006). Parere del Comune di Genova variante al Piano Urbanistico Comunale, approvato con D.P.G.R. 44/200 ai sensi dell'art. 44 della L.R. 36/97 - ed approvazione dello schema di convenzione;

CONSTATATO che ai fini dell'approvazione del progetto presentato dalla G.OL. s.r.l. per la ristrutturazione con ampliamento del fabbricato a destinazione commerciale allo scopo di realizzare una medio struttura di vendita di generi alimentari, viene proposta la variante al piano urbanistico comunale;

VISTA la relazione della Direzione Servizi Tecnici del Comune di Genova del 4 dicembre 2007 che elenca i corrispettivi dovuti al Comune per realizzare l'intervento ammontante a € 679.729 corrispondenti a:

- € 229.459,19 a titolo di corrispettivo afferente gli oneri di urbanizzazione per l'ampliamento volumetrico del centro commerciale;
- € 16.452,90 a titolo di corrispettivo per la cessione alla G.OL. delle aree interessate dai parcheggi esterni di pertinenza del centro commerciale;
- € 11.728,80 a titolo di corrispettivo per la cessione del diritto di superficie all'ARTE sulle aree interessate dai parcheggi esterni di pertinenza degli alloggi;
- € 138.543,18 per la cessione in piena proprietà alla G.OL. dei posti auto acquisiti dall'ARTE e della definizione della durata ventennale della relativa convenzione ex art. 8 legge n.10/1977, estesa all'intero edificio;
- € 283.545,45 a titolo di oneri di urbanizzazione in relazione alla ricollocazione delle opere insistenti sugli spazi in oggetto oggi gravati da servitù di uso pubblico

la G.OL. corrisponderà al Comune l'importo di € 5.000,00 a compenso delle spese tecniche a carico dell'Ente;

la restante somma di € 674.729,61 verrà scomputata con l'esecuzione delle opere di urbanizzazione descritte nell'allegato E consistenti nella ricomposizione sulla copertura del supermercato del lastricato pubblico e di spazi sociali più estesi di quelli preesistenti;

ESAMINATA la relazione sottoscritta da ARTE e la Società G.OL (mancante della data in cui è stata redatta) che elenca i lavori da eseguire per la costruzione del nuovo centro civico e sistemazione del terrazzo ad uso pubblico nell'immobile da adibirsi a supermercato quali oneri di urbanizzazione dovuti al Comune di Genova senza quantificazione di spesa;

VISTA la convenzione da stipularsi tra il Comune di Genova la società G.OL. e l'ARTE protocollata al Comune di Genova il 4-12-2007 che elenca nel dettaglio gli oneri dovuti al Comune e prima richiamati, ma non elenca e quantifica i costi relativi alla realizzazione del Centro Sociale e la sistemazione del terrazzo ad uso pubblico;

CONSTATATO che nel carteggio pervenuto, relativo all'istruttoria i sotto elencati provvedimenti mancano di data, protocollo e firma:

descrizione lavori: costruzione nuovo centro civico e sistemazione terrazzo;

computo metrico estimativo;

analisi prezzi;

EVIDENZIATO che nel corso della competente commissione consiliare del 24 u.s. ho proposto un sopralluogo nell'area, per meglio visionare ed approfondire la proposta

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a:

- Rinviare ad altra seduta del consiglio la trattazione della pratica, al fine di fornire chiarimenti sui quesiti posti in premessa;

- Riferire con quali procedure e condizioni intende affidare in gestione il centro sociale".

Esito della votazione dell'ordine del giorno: respinto con n. 12 voti favorevoli; n. 27 contrari (Ulivo; La Nuova Stagione; P.R.C.; Com. Italiani; I.D.V.); n. 8 astenuti (Gruppo Misto: Bernabò Brea, Musso; Lista Biasotti: Centanaro, De Benedictis, Lauro; A.N.: Murolo, Praticò; L.N.L.: Piana).

Esito della votazione della proposta n. 3/2008: approvata con n. 34 voti favorevoli; n. 11 contrari (F.I.); n. 3 astenuti ((Musso; L.N.L.: Piana; U.D.C.: Lorenzelli).

LXVIII (7)

PROPOSTA N. 00004/2008 DEL 18/01/2008 AD
OGGETTO: "REGOLARIZZAZIONE DELLE
PRATICHE DI DEFINIZIONE AGEVOLATA
RIFERITE ALL'APPLICAZIONE DEI COMMI 336
E 337 DELL' ART. 1 DELLA LEGGE 30
DICEMBRE 2004 N. 311 IN MATERIA DI
ATTRIBUZIONE/AGGIORNAMENTO DEL
CLASSAMENTO CATASTALE".

GRILLO G. (F.I.)

"Ordine del giorno n. 1. Nel corso della competente Commissione consiliare avevamo evidenziato, a prescindere dal contenuto di questa delibera, che sarebbe stato opportuno rivedere il regolamento in materia di imposta comunale sugli immobili approvato con D.C.C. del 21/12/1998.

Quando questa Giunta si è presentata e ha chiesto la fiducia del Consiglio e poi successivamente ha presentato una relazione programmatica, si era dichiarata disponibile a rivedere anche i regolamenti datati nel tempo. In questo caso trattasi di un regolamento che risale al 1998. A nostro giudizio c'è l'esigenza di rivederlo in sede di Commissione per apportarvi eventuali modifiche che il Consiglio ritenesse opportuno suggerire alla Giunta.

Con questo ordine del giorno noi proponiamo di rivedere il regolamento per confermarlo o aggiornarlo qualora si rendesse necessario.

Ordine del giorno n. 2. In questo caso la proposta potrebbe essere impropria rispetto al contenuto della delibera, però visto che anche questa sera sulla pratica precedente si è richiamato, o si sono richiamati, i lavori della Commissione, anche in questo caso noi ricordiamo che in sede di Commissione qualche consigliere comunale aveva evidenziato il fatto che un Ministro del Governo Berlusconi a suo tempo aveva proposto un provvedimento, poi approvato, di condono edilizio.

Mi ricordo che in quella vicenda il Sindaco del nostro Comune e molti Sindaci di altre città italiane affermarono che non avrebbero mai applicato provvedimenti di condono previsti dal Governo.

Visto che questa questione in sede di trattazione della pratica in esame ci è stata riproposta da parte di qualche consigliere della maggioranza, con questo ordine del giorno vi chiediamo di fornire una relazione al Consiglio circa tutti i provvedimenti adottati di condono edilizio e le relative entrate.

Credo che sarebbe un atto di riguardo nei confronti del Consiglio a fornirci, primo, questi dati anche per capire se il nostro ente si è avvalso di quella facoltà prevista in allora dal Governo; secondo, per quanti e quali casi

questo provvedimento la Giunta ha adottato e quali entrate nel Comune questo ha registrato.

Questo ordine del giorno scaturisce se volete da un dibattito avvenuto in Commissione, ma noi riteniamo che sia importante, necessario e utile avere questi dati, a prescindere che si voti l'ordine del giorno del Consiglio, che la Giunta dovrebbe fornire anche su semplice richiesta di un singolo consigliere comunale".

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)

"Ordine del giorno n. 3. Di fronte a questa delibera bisognerebbe porsi il problema di vedere quali sono gli obiettivi della legge che sta a monte, che sono quelli di arrivare a sanare determinate situazioni.

Questo consente anche ai Comuni di incamerare degli importi che non sono enormi ma che sommati diventano significativi.

Ricordo che oggi su 80.000 lettere inviate dalla Civica Amministrazione solo 20.000 persone hanno risposto positivamente. C'è ancora un margine larghissimo di gente che può essere indotta a pagare. Il Comune da una riapertura dei termini non avrebbe nulla da perdere, nel senso che le casse comunali ovviamente ne beneficerebbero. Inoltre ci avvicineremmo maggiormente all'obiettivo della legge.

Per questo motivo come gruppo, cercando il consenso di tutti i colleghi presenti, ho presentato un ordine che impegna la Sindaco e la Giunta a prorogare di ulteriori tre mesi i termini di cui nella delibera. Sarebbe un allargamento dei tempi indolore perché produrrebbe solo benefici per un Comune che è in difficoltà finanziaria. E' da vedere in senso positivo perché daremo la possibilità ad altri cittadini di regolarizzare la loro situazione catastale".

ASSESSORE BALZANI

"Sul primo ordine del giorno relativo all'aggiornamento del regolamento ICI, sicuramente una ridiscussione del regolamento potrebbe essere utile, ma non nei termini di approvazione del Bilancio Previsionale 2008. Se è "entro il 2008" è accettabile.

Ordine del giorno n. 2. Non lo ritengo conferente alla delibera oggi in discussione. Il condono edilizio è un provvedimento radicalmente diverso da quello di cui invece abbiamo discusso che si connette alla delibera. Non è accettabile.

L'ordine del giorno n. 3 si inserisce nel percorso di questa delibera in maniera assolutamente inconciliabile. Questo condono è stato oggetto di ben cinque interventi di apertura e di chiusura dei termini. E' stato anche vissuto con

delle discrasie notevoli perché abbiamo constatato che rispetto ai termini che si aprivano e si chiudevano c'era un flusso di domande di accesso alla sanatoria del tutto indipendenti.

Questo flusso si è drasticamente ridotto nel tempo, infatti non sono più giunte domande nonostante continuassero a pervenire anche dopo la chiusura dei termini successivamente all'estate scorsa. C'è stato un venir meno dell'interesse nei confronti di questo istituto.

Trattandosi di condono ha aperto e chiuso già cinque volte. Trattandosi di un provvedimento che deve comunque inserirsi con caratteri di eccezionalità nel sistema normativo, una riapertura dei termini è effettivamente molto difficile da sostenere e in questo caso specifico irragionevole.

Domande di sanatoria non ne sono più giunte dopo l'estate scorsa, quindi non si può accedere a questa richiesta di riapertura, quindi direi che la vicenda di questo condono preferirei che oggi si chiudesse in maniera definitiva.

L'ordine del giorno n. 3 non è accettabile”.

GRILLO G. (F.I.)

“Sul piano procedurale un consigliere, o un gruppo, presenta un ordine del giorno e l'Assessore si pronuncia in merito. Il consigliere proponente deve avere facoltà nel dire se accoglie o meno le proposte dell'assessore.

Lei apre un dibattito senza sapere se il proponente accoglie o meno la risposta dell'assessore, mi sembra una cosa insolita.

Sul primo ordine del giorno mi sta bene che il regolamento citato sia comunque esaminato nel corso del 2008.

Mantengo, invece, il secondo ordine del giorno perché, a prescindere dal fatto che questa questione sia strettamente correlata al provvedimento, è comunque un problema che si è posto in sede di Commissione consiliare dove lei era presente e credo che i dati che io ho richiesto siano atti dovuti dal Consiglio. Se l'ordine del giorno sarà approvato questi dati ce li dovrete fornire, se fosse respinto trasformo la mia iniziativa in una risposta scritta, per cui i dati dovranno essere forniti entro un mese.

Io non mi invento gli argomenti in un ordine del giorno, io considero anche quello che viene discusso in Commissione”.

COSTA (F.I.)

“Siamo stati tacciati di essere il partito della sanatoria e dei condoni ma noi non siamo di quell'avviso. In questo caso sia la delibera che l'ordine del giorno n. 3 ripropongono una ripetizione, quindi non possiamo essere d'accordo perché verremo meno al rispetto della legislazione alla quale dobbiamo attenerci.

Ricordo ai colleghi del centro-sinistra che hanno sempre tacciato le formazioni, i partiti del centro-destra di essere inclini a queste procedure, invece noi vogliamo rispettare anche i cittadini corretti che si attengono ai termini, al rispetto delle norme e della legge e con questo tipo di provvedimento non diamo un bell'esempio.

Ricordo agli esecutivi, che spesso sono quelli comunali, che sono in grado, non sono attenti ad intervenire quando ci sono abusi.

Ricordo che questa Amministrazione negli ultimi 10 anni non ha mai fatto un intervento pronto e mirato a porre fine agli abusi edilizi salvo poi criticare quando, per mettere fine ad una situazione insostenibile nel Paese, il Parlamento propone una legge di questo genere.

Il nostro voto pertanto sull'ordine del giorno n. 3 e sulla delibera sarà contrario”.

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)

“Facciamo riferimento ad una situazione che non è un condono perché come c'è stato spiegato in Commissione il condono è tutt'altra cosa.

Il cittadino era chiamato a pagare quello che doveva con un andare indietro di ben cinque anni. Condonò è un termine completamente sbagliato.

Credo sia corretto allargare i termini perché altri cittadini potrebbero regolarizzare tante situazioni catastali.

Il Comune o lo Stato non fanno particolari regali al cittadino: il cittadino deve pagare il giusto in base alla legge.

Comprendo che alcuni cittadini possono avere un leggerissimo sollievo per quanto riguarda le sanzioni. Cittadini che hanno pagato tutto, in buona fede, che non dovevano essere sanzionati. Non vedo questa delibera come viene descritta dall'Assessore, quindi voterò convintamente contro”.

MUROLO (A.N.)

“Noi voteremo contro la delibera. E' una sanatoria *ad personam*, c'è il rischio di un ricorso al TAR, alla Magistratura della Corte dei Conti. Non voglio spaventare i consiglieri che voteranno a favore, però mi chiedo “Io cittadino che il 30 dicembre potevo presentare la domanda, ma non l'ho fatto perché pensavo di non fare in tempo a completare la pratica, mi trovo in una posizione diversa dal cittadino che scommettendo sulla proroga ha presentato la pratica in modo incompleto e al 31 dicembre si è visto una sanatoria che oggi si fa *ad personam*.

C'è un elenco di persone che scommettendo su una previsione abbastanza azzardata è andata avanti sapendo di non riuscire a completare la pratica nei termini dovuti. Rischiamo di avere dei cittadini che hanno scommesso sui ritardi e sull'inefficienza dell'Amministrazione e che oggi si

vedono premiati, altri, pensando che il termine era perentorio e che non subentravano ulteriori proroghe che oggi noi andiamo a dare un vantaggio economico non indifferente.

Credo che al primo rilievo da parte degli uffici qualsiasi avvocato suggerirà al proprio cliente di contestare questa delibera.

Mi chiedo cosa succede se il TAR riterrà annullata questa delibera? Chi pagherà i costi economici? Mi sembra una delibera pasticciata.

Mi dispiace non aver potuto esporre in Commissione, per mia mancanza di tempo, queste considerazioni. Il condono edilizio è ben altra cosa, sono cose che questa Giunta nel 2002 aveva detto che non avrebbe mai applicato ma che, invece, poi ha applicato. Questa sanatoria *ad personam* su un elenco ben identificato di persone che hanno scommesso quasi con una palla di cristallo che il Comune, poi la Giunta avrebbe provveduto a sanarli, rischia di essere un boomerang sia nei confronti del Consiglio Comunale che della Giunta che ha presentato questo documento.

Non ricevendo chiarimenti, nel dubbio noi votiamo contro”.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

RILEVATO che nelle premesse della relazione di Giunta viene richiamato il Regolamento in materia di imposta comunale sugli immobili approvato con deliberazione di Consiglio n. 166 del 21 dicembre 1998;

EVIDENZIATO quanto già richiesto nel corso della competente Commissione consiliare del 30 gennaio 2008

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- a sottoporre al Consiglio previo esame della competente Commissione consiliare il regolamento in premessa citato per un’eventuale revisione e aggiornamento entro il 2008.

Proponente: Grillo G. (F.I.)”.

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta n. 4 del 18/01/2008: “Regolarizzazione delle pratiche di definizione agevolata riferite all'applicazione dei commi 336 e 337 dell'art. 1 della Legge 30 dicembre 2004 n. 311 in materia di attribuzione/aggiornamento del classamento catastale”;

RILEVATO che nelle premesse della relazione di Giunta viene richiamato il regolamento in materia di imposta comunale sugli immobili approvato con deliberazione di Consiglio n. 166 del 21 dicembre 1998;

EVIDENZIATO quanto già richiesto nel corso della competente Commissione Consiliare del 30 gennaio 2008;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a:

- sottoporre al Consiglio previo esame della competente Commissione Consiliare il regolamento in premessa citato per una eventuale revisione e aggiornamento prima della predisposizione del bilancio previsionale 2008.

Proponente: Grillo G. (F.I.)”.

ORDINE DEL GIORNO N. 3

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che un numero ridotto di cittadini ha ad oggi usufruito delle agevolazioni di cui ai commi 336 e 337 dell'art. 1 – Legge n. 311/2004 – in materia di attribuzione/aggiornamento del classamento catastale

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a prorogare di ulteriori 3 mesi i termini di cui nella atto legge e nella proposta n. 4/2008.

Proponente: Bernabò Brea (Gruppo Misto).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato con 43 voti favorevoli; n. 3 contrari (Malatesta; Nacini; COM. ITALIANI).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: respinto con n. 19 voti favorevoli; n. 26 contrari (Ulivo; La Nuova Stagione; P.R.C.; Verdi; Com. Italiani; I.D.V.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 3: respinto con n. 5 voti favorevoli; n. 38 contrari (Musso; Ulivo; La Nuova Stagione; F.I.; P.R.C.; Verdi; Com. Italiani; I.D.V.); n. 2 astenuti (A.N.: Murolo, Praticò).

Esito della votazione della proposta n. 4/2008: approvata con n. 27 voti favorevoli; n. 19 contrari (F.I.; Gruppo Misto; Lista Biasotti; A.N.; L.N.L.).

LXIX

RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:

MOZIONE 00310/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. PIANA ALESSIO, IN MERITO A PIANO DI SVILUPPO RURALE E GESTIONE FONDI AGRICOLI COMUNALI.

MOZIONE 00379/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. FUSCO MARYLIN, FARELLO SIMONE, CORTESI PAOLO, JESTER GIORGIO, IVALDI ENRICO, TASSISTRO MICHELA, BIGGI MARIA ROSA, LO GRASSO UMBERTO, BRUNI GIANLORENZO, LECCE SALVATORE, DANOVARO MARCELLO, COZZIO LUISA, ANZALONE STEFANO, MALATESTA GIANPAOLO, GRILLO LUCIANO, FREGA ALESSANDRO, VACALEBRE VINCENZO, VASSALLO GIOVANNI, IN MERITO A CODICE DI COMPORTAMENTO DEGLI AMMINISTRATORI.

INTERPELLANZA 00185/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A PROGRAMMAZIONE SANITARIA E MEDICINA SCOLASTICA.

INTERPELLANZA 00229/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO A IMMOBILE DI VIA COLANO, 1.

INTERPELLANZA 00230/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO A IMMOBILE EX OFFICINA RAZZORE DI VIA BIANCO, 4.

INTERPELLANZA 00289/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO LUCIANO, IN MERITO A STATO AVANZAMENTO PROGETTUALE SU SICUREZZA RIO FEREGGIANO.

INTERPELLANZA 00336/2007/IMI PRESENTATA
DA CONS. LAURO LILLI, DE BENEDICTIS
FRANCESCO, CENTANARO VALTER, IN
MERITO A SERVIZI IN RETE PER LA FAMIGLIA.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

5 FEBBRAIO 2008

LX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI LO GRASSO, GRILLO GUIDO E DE BENEDICTIS AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A PROBLEMI RELATIVI ALLA SICUREZZA SOCIALE DEL QUARTIERE CERTOSA.1

LO GRASSO (ULIVO)	1
GRILLO G. (F.I.)	2
DE BENEDICTIS (LIGURIA NUOVA)	3
ASSESSORE SCIDONE	3
GRILLO G. (F.I.)	4
ASSESSORE SCIDONE	4
LO GRASSO (ULIVO)	5
GRILLO G. (F.I.)	5
DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)	6
ASSESSORE SCIDONE	6

LXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI GRILLO GUIDO E MUROLO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A TRASFERIMENTO MERCATO ITTICO DA PIAZZA CAVOUR ALLA ZONA DI PUNTA VAGNO.6

GRILLO G. (F.I.)	6
MUROLO (A.N.)	7
ASSESSORE TIEZZI	8
GRILLO G. (F.I.)	9
MUROLO (A.N.)	9

LXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE GRILLO GUIDO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A FUMATORI NEGLI SPAZI ADIACENTI ALL'AULA CONSILIARE.10

GRILLO G. (F.I.)	10
GUERELLO – PRESIDENTE	11

GRILLO G. (F.I.).....	12
LXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI	
CONSIGLIERI DELLA BIANCA E PIANA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL	
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A	
AFFISSIONI ABUSIVE DA PARTE DEL SUPERMERCATO COOP IN	
OCCASIONE DELL'APERTURA DEL NUOVO PUNTO VENDITA DI	
PEGLI. 13	
DELLA BIANCA (F.I.).....	13
PIANA (L.N.L.).....	13
ASSESSORE BALZANI.....	14
DELLA BIANCA (F.I.).....	14
PIANA (L.N.L.).....	15
LXIV COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO	
COMUNALE SU RINVIO ARTICOLO 55 RELATIVO A "COPPIE DI	
FATTO".....	
15	
GUERELLO – PRESIDENTE	15
LXV COMUNICAZIONE DELLA GIUNTA IN MERITO A SITUAZIONE	
A.M.I. – A.M.T.....	
16	
INTERPELLANZA 00382/2008/IMI PRESENTATA DA CONS.	
VASSALLO GIOVANNI, IN MERITO A PROCESSO DI RIUNIFICAZIONE	
AMT - AMI.	
16	
PISSARELLO - VICESINDACO.....	16
COSTA (F.I.).....	20
SCIALFA (P.R.C.)	22
BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO).....	22
VASSALLO (ULIVO).....	23
DELPINO (COMUNISTI ITALIANI).....	24
CENTANARO (LISTA BIASOTTI).....	25
PRATICO' (A.N.).....	26
FARELLO (ULIVO).....	26
COSTA (F.I.).....	28
GUERELLO – PRESIDENTE	29
MUROLO (A.N.).....	29
GUERELLO – PRESIDENTE	29
FARELLO (ULIVO).....	29
GUERELLO - PRESIDENTE.....	29
LXVI (5) PROPOSTA N. 00002/2008 DEL 18/01/2008	
CONTRODEDUZIONI E ACCETTAZIONE DEI RILIEVI FORMULATI	

DALLA PROVINCIA DI GENOVA IN MERITO ALLE DELIBERAZIONI
DI CONSIGLIO COMUNALE N. 10/2006 E N. 100/2006.....30

GRILLO G. (F.I.)	30
ASSESSORE TIEZZI	31
BERNABÒ BREA (G. MISTO)	32
COSTA (F.I.)	32
PIANA (L.N.L.)	33

LXVII (6) PROPOSTA N. 00003/2008 DEL 18/01/2008 CONFERENZA
DI SERVIZI, EX ART. 18-COMMA 3-L.R. 9/99 COME MODIFICATO
DALL'ART. 2 DELLA L.R. 27/01 PER L'APPROVAZIONE IN VARIANTE
AL PUC-AI SENSI DELL'ART. 44 DELLA L.R. 36/97-DEL PROGETTO
PRESENTATO DALLA G.OL SRL PER LA REALIZZAZIONE DI UNA
MEDIA STRUTTURA DI VENDITA E CONNESSE OPERE DI
URBANIZZAZIONE IN VIA E. MONTANELLA (200/2006). PARERE DEL
COMUNE DI GENOVA VARIANTE AL PIANO URBANISTICO
COMUNALE, APPROVATO CON D.P.G.R. 44/200 AI SENSI DELL'ART.
44 DELLA L.R. 36/97 - ED APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI
CONVENZIONE.35

GRILLO G. (F.I.)	35
BERNABÒ BREA (G. MISTO)	36
PELLEGRINI – VICE SEGRETARIO GENERALE	36
DANZI – SEGRETARIO GENERALE	37
ASSESSORE TIEZZI	37
GRILLO G. (F.I.)	37
BERNABÒ BREA (G. MISTO)	37
COSTA (F.I.)	38
NACINI (P.R.C.)	38
CENTANARO (L. BIASOTTI)	39
PORCILE (ULIVO)	39
DELPINO (COM. ITALIANI)	40
GRILLO G. (F.I.)	40
COSTA (F.I.)	40

LXVIII (7) PROPOSTA N. 00004/2008 DEL 18/01/2008 AD OGGETTO: “
REGOLARIZZAZIONE DELLE PRATICHE DI DEFINIZIONE
AGEVOLATA RIFERITE ALL'APPLICAZIONE DEI COMMI 336 E 337
DELL' ART. 1 DELLA LEGGE 30 DICEMBRE 2004 N. 311 IN MATERIA
DI ATTRIBUZIONE/AGGIORNAMENTO DEL CLASSAMENTO
CATASTALE”.43

GRILLO G. (F.I.)	43
BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)	44
ASSESSORE BALZANI	44

GRILLO G. (F.I.).....	45
COSTA (F.I.).....	45
BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO).....	46
MUROLO (A.N.).....	46
LXIX RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:	50
MOZIONE 00310/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. PIANA ALESSIO, IN MERITO A PIANO DI SVILUPPO RURALE E GESTIONE FONDI AGRICOLI COMUNALI.	50
MOZIONE 00379/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. FUSCO MARYLIN, FARELLO SIMONE, CORTESI PAOLO, JESTER GIORGIO, IVALDI ENRICO, TASSISTRO MICHELA, BIGGI MARIA ROSA, LO GRASSO UMBERTO, BRUNI GIANLORENZO, LECCE SALVATORE, DANOVARO MARCELLO, COZZIO LUISA, ANZALONE STEFANO, MALATESTA GIANPAOLO, GRILLO LUCIANO, FREGA ALESSANDRO, VACALEBRE VINCENZO, VASSALLO GIOVANNI, IN MERITO A CODICE DI COMPORTAMENTO DEGLI AMMINISTRATORI.	50
INTERPELLANZA 00185/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A PROGRAMMAZIONE SANITARIA E MEDICINA SCOLASTICA.	50
INTERPELLANZA 00229/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO A IMMOBILE DI VIA COLANO, 1.....	50
INTERPELLANZA 00230/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO A IMMOBILE EX OFFICINA RAZZORE DI VIA BIANCO, 4.	50
INTERPELLANZA 00289/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO LUCIANO, IN MERITO A STATO AVANZAMENTO PROGETTUALE SU SICUREZZA RIO FEREGGIANO.	50
INTERPELLANZA 00336/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. LAURO LILLI, DE BENEDICTIS FRANCESCO, CENTANARO VALTER, IN MERITO A SERVIZI IN RETE PER LA FAMIGLIA.	51

